



Parrocchie di SS. Salvatore,  
San Pietro Apostolo,  
San Giovanni Battista,  
Presentazione di Maria

# Aziende dell'Avena

Bollettino Parrocchiale quadrimestrale - N°3 Dicembre 2023



## NATALE TAROCCO

*Carissimo lettore, spero ti sia gradito il nuovo numero del bollettino. Dentro troverai la cronaca della vita delle nostre comunità, degli spunti per una riflessione personale e le proposte dei vari gruppi, che dopo il tempo estivo sono ripresi.*

*Con la redazione, che si è arricchita di nuovi collaboratori, cerchiamo di mettere in ogni numero passione e competenza. Naturalmente spunti, osservazioni e suggerimenti sono sempre ben accetti.*

*In questo numero nasce anche un nuovo spazio. La redazione ha pensato di inserire anche una preghiera. Non di quelle che sappiamo già e che abbiamo imparato a casa o a catechismo, ma una di quelle preghiere nuove, che sono state composte negli ultimi anni. Preghiere che ci fanno anche riflettere sul nostro essere discepoli oggi. Non vogliamo assolutamente sostituire le preghiere classiche, sempre profonde e che attraversano i secoli, ma semplicemente dare qualche nuovo spunto.*

*Un'ultima cosa, con questo numero si concludono le pubblicazioni del 2023, ricordati di rinnovare l'abbonamento per il prossimo anno e se vuoi puoi anche regalare un abbonamento ad un tuo caro o a un tuo amico. Buona lettura e buona riflessione.*

**M**ission impossible: sopravvivere al Natale. Potrebbe essere un titolo di un film, magari di quei cinepanettoni che ci venivano proposti un po' di anni fa. Ogni anno diventa sempre più difficile questa lotta contro il Natale tarocco, l'altro Natale, quello, insomma, che stiamo per vivere. Forse perché ci siamo tutti seduti (o addormentati direbbe Gesù), forse perché i tempi sono cambiati, forse perché altri interessi (economici) hanno prevalso... sta di fatto che il Natale è una fotocopia sbiadita di un capolavoro: ne abbiamo perso i colori vivaci, la profondità, la lucentezza, i giochi di luci e ombre. O forse abbiamo creato il Natale tarocco, ovattato, melenso, perché quello vero ci metteva troppo in crisi, ci obbligava a convertirci. E allora giù zucchero, buoni sentimenti e tradizioni familiari, regali e cene da ingrasso. Tutto per non vedere che il Natale vero non ha nulla a che fare con i buoni sentimenti, che l'aspetto tragico dell'evento narrato con forza nei Vangeli è semplicemente ignorato. Tutto diventa pieno, ridondante, stracolmo e non ci fa vedere questo Dio che, stanco di non essere capito, sceglie di diventare uomo, bambino per venirsi a raccontare, per essere accolto, per entrare nella nostra vita.

Poi però c'è il dramma, come dice Giovanni: "La luce viene ma le tenebre non l'hanno accolta". Natale è dramma, il dramma di un Dio presente, il dramma di un uomo assente. Natale vero ribalta i ruoli, distribuisce le responsabilità. All'uomo arrogante, eterno adolescente che si lamenta dell'assenza di Dio, Dio risponde venendo, e lamentando l'assenza dell'uomo. Quel bambino nella culla non solo fa tenerezza come tutti i neonati: ci scuote, ci provoca, ci inquieta. Se egli davvero è l'Altissimo, se egli - sul serio - è l'Infinito, la nostra idea di Dio tracolla e ci tocca cambiare vita.

Ed è proprio se accogliamo questo bambino che è IL DONO, che tutto assume un senso, anche i doni che ci scambiamo e ci facciamo. Altrimenti diventa solo una festa dove ci si dimentica di invitare il festeggiato. Dio è il grande assente del Natale tarocco. Tocca a noi, ora. Avete voglia di prepararvi al Natale? Volete, sul serio, svegliarvi da quest'immenso sonno della coscienza che tutti ci intorpidisce?

Non siamo qui a far finta che poi Gesù bambino nasce. Dio è già nato, nella storia e tornerà nella gloria. In mezzo c'è la comunità cristiana, ci siamo noi, ci sono io, ci sei tu. Siamo qui per darci una sveglia interiore, per far nascere (ancora e ancora) Dio in noi. Quello che possiamo fare è stare svegli, non lasciarci travolgere dalla follia quotidiana della vita, ribellarci al pensiero dominante per vivere la nostra interiorità come dei cercatori di Dio. Viviamolo bene questa volta il Natale, seguiamo sul serio la provocazione della Parola. Perché, questo Natale, non passi come uno dei tanti Natali, ma sia un Natale unico, un Natale vero. Aspettiamo Gesù, aspettiamo il Dio incarnato, aspettiamo il vero festeggiato!

Tanti auguri a tutta la comunità di un buon e profondo Natale.

don Alberto

### INDICE

- |       |                    |        |                  |        |                    |        |                   |
|-------|--------------------|--------|------------------|--------|--------------------|--------|-------------------|
| pag.1 | Articolo di fondo  | pag.10 | Dalle parrocchie | pag.36 | Anno Catechistico  | pag.42 | Gite in montagna  |
| pag.2 | Orari celebrazioni | pag.29 | Azione Cattolica | pag.38 | Intervista         | pag.46 | Racconti e poesie |
| pag.3 | Rubriche           | pag.35 | Giochi           | pag.40 | Asilo Parrocchiale | pag.48 | Anagrafe          |

## ORARI CELEBRAZIONI TEMPO DI NATALE

### VENERDÌ 15 DICEMBRE

ore 20:30 a Pedavena, veglia di Natale con confessione comunitaria

### VENERDÌ 22 DICEMBRE

ore 16:30 - 17:30 a Travagola, confessioni personali

### SABATO 23 DICEMBRE

ore 15:30 - 18:00, a Pedavena, confessioni personali  
ore 17:00 Norcen, in cappella invernale  
ore 18:30 Pedavena, animata dal Coretto

### DOMENICA 24 DICEMBRE, S. MESSE DELLA VIGILIA DI NATALE

ore 10:30 Pedavena  
ore 21:30 Facen, animata dal coro Facen  
ore 22:30 Norcen, in chiesa parrocchiale, animata dal Coretto  
ore 23:30 Travagola, animata dal coro Caravaggio  
ore 24:00 Pedavena, animata dalla Schola Cantorum

### LUNEDÌ 25 DICEMBRE, S. MESSE GIORNO DI NATALE

ore 8:30 Travagola  
ore 9:30 Facen, animata dal coro Facen  
ore 10:30 Pedavena, animata dalla Schola Cantorum  
ore 10:30 Norcen, in chiesa parrocchiale  
ore 18:30 Pedavena, animata dal coro Chitarre

### DOMENICA 31 DICEMBRE, S. MESSE ULTIMO DELL'ANNO

ore 8:30 Travagola, animata dal coro Caravaggio  
ore 9:30 Facen  
ore 10:30 Pedavena  
ore 10:30 Norcen, in cappella invernale  
ore 18:30 S. Messa del "Te Deum" Pedavena, animata dalla Schola Cantorum

### LUNEDÌ 1 GENNAIO

ore 18:00 Facen, animata dal coro Facen  
ore 18:30 Pedavena, animata dal coro Chitarre

### LUNEDÌ 2 GENNAIO

ore 18:30 Norcen, in cappella invernale, in onore di San Bovo con benedizione del sale

### SABATO 6 GENNAIO, S. MESSE DELL'EPIFANIA -

ore 8:30 Travagola, animata dal coro Caravaggio  
ore 9:30 Facen, animata dal coro Facen  
ore 10:30 Pedavena, animata dalla Schola Cantorum  
ore 10:30 Norcen, in cappella invernale  
ore 18:30 Pedavena, animata dal coro Chitarre

### DOMENICA 7

ore 8:30 Travagola, animata dal coro Caravaggio  
ore 9:30 Facen  
ore 10:30 Pedavena  
ore 10:30 Norcen, in cappella invernale  
ore 18:30 Pedavena, animata dal coro Chitarre

## LA PACE SIA CON TE: SHALOM

di Chiara Viel\*

Quando penso alla pace in questo preciso momento storico purtroppo penso soprattutto alla pace intesa come assenza di guerra.

Non solo per quanto apprendiamo quotidianamente dai telegiornali, ma anche perché, quando mi è stato chiesto di scrivere un articolo sul tema, ho deciso di fare una breve ricerca e ho scoperto che attualmente nel mondo ci sono 59 guerre in corso; Nigeria, Siria, Iraq Yemen, Etiopia, Birmania, Ucraina Israele e Palestina per citare i conflitti più noti.

59 conflitti nel mondo dove ogni giorno si perpetrano distruzione, morte, fame.

Dove la vita viene annientata, annichilita, svilita.

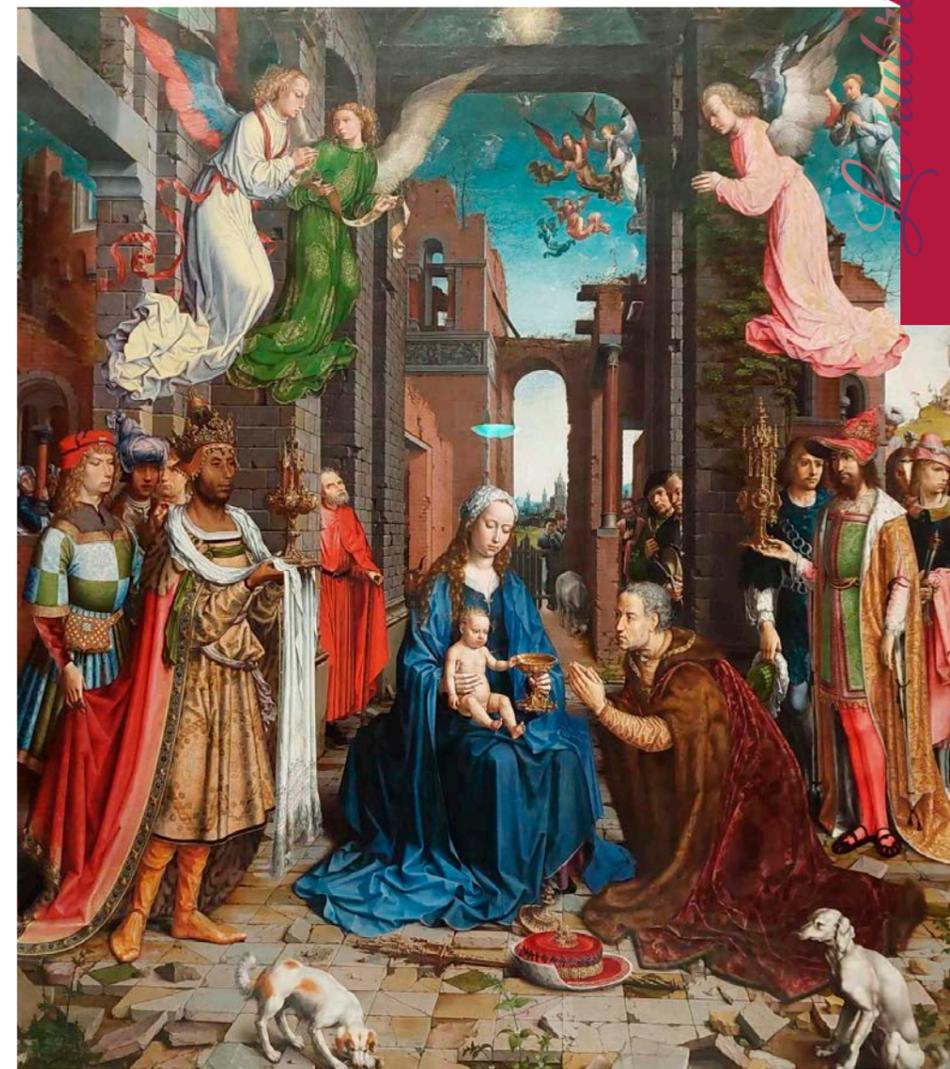
Purtroppo, come scriveva Tiziano Terzani "la guerra non rompe solo le ossa della gente, rompe i rapporti umani" ed è così che ci si trova a combattere per la propria vita o ad essere dei sopravvissuti dopo aver visto morire le persone care senza poter far nulla.

La paura prende la meglio su ogni altro sentimento e l'altro diventa un estraneo dal quale difendersi a priori. Oggi riflettevo su questo tema e pensavo a quanto siamo fortunati, a quanto dobbiamo essere grati per la nostra condizione di "assenza di conflitto" e a quanto ognuno di noi possa fare per cercare di mantenere questa situazione!

Siamo spesso molto egoisti e molto egocentrici. Ho ragione io, quindi non chiedo scusa. Alzo un muro contro l'altro.

È faticoso chiedere scusa, è faticoso sorvolare su ciò che riteniamo essere uno sgarbo nei nostri confronti.

Bisogna partire dalla cura delle relazioni in tutti gli ambiti ove operiamo; in primis nella nostra famiglia, poi nella vita privata, nella



scuola e in tutti gli altri settori dove ci troviamo a vivere in un contesto sociale.

Respiriamo la sensazione di leggerezza e sollievo che viviamo quando siamo in pace con tutti, abitiamola e facciamola nostra. Forse questo non fermerà le guerre nel mondo ma certamente contribuirà a rendere la società migliore.

Nel Vangelo di Matteo leggiamo

*"beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio (Matteo 5:9) e allora per questo Santo Natale auguro a ciascuno di noi, nel nostro piccolo e nel nostro quotidiano, di diventare operatori di pace, perché quella stretta di mano che ci scambiamo durante la Messa sia davvero sentita e possa cambiare, almeno un po', la nostra vita e quella degli altri.*

\* per la redazione del bollettino.

Storie  
Cantiche

# NESSUN UOMO È UN'ISOLA

di Elisa Dincà\*

**N**essun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto. Se anche solo una zolla venisse lavata via dal mare, l'Europa ne sarebbe diminuita, come se le mancasse un promontorio, come se venisse a mancare una dimora di amici tuoi, o la tua stessa casa. La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità. E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: suona per te.

Inizio questo articolo con una strofa delle Meditazioni del poeta inglese

che l'uomo è un animale sociale perché tende ad aggregarsi con altri individui e a costituirsi in società. L'istinto sociale è innato ed è anche un bisogno primario. Darwin, scienziato studioso dell'evoluzione della specie osservando il branco, afferma che gli animali hanno simpatia verso i loro simili e si aggregano tra loro per soddisfare i propri bisogni e sopravvivere. Altri studiosi pensano che l'istinto sociale non sia innato ma si impari per soddisfare i propri bisogni; per appartenere ad un gruppo ed entrare

Si comincia in famiglia con le prime fatiche a far quadrare tutto, ad andare d'accordo per poi allargare l'ambito nella scuola dove subentrano le prime regole di una comunità esterna all'ambito familiare e infine nella società più ampia nel mondo del lavoro in cui tutto si complica ulteriormente. Eppure è come un'onda concentrica creata da un sasso sulla superficie dell'acqua di un lago la nostra ragnatela di relazioni, sempre più ampia, più aperta, ci fa crescere, ci fa spalancare gli occhi, ci rende grandi fino a toccare nuove sponde.

Serve fare la fatica di capirci, di ascoltarci, di toglierci dalla testa che noi siamo il centro di tutto, siamo solo uno dei tanti modi di vedere la vita, dei suoi ingranaggi e solo tutti insieme possiamo farla funzionare. Diventa fondamentale gestire le relazioni tra i popoli, lo vediamo oggi cosa porta il non saper rapportarci in modo adeguato, è triste vedere come ancora una volta la storia sia tanto studiata, ma poco capita.

Relazioni tra popoli, guerre, scontri, divergenze e modalità di risoluzione, corsi, ricorsi, alti e bassi ma la chiave per i periodi felici, di pace, di prosperità è sempre stata la società aperta al dialogo, curiosa del diverso, rispettosa dell'opinione di tutti, quando il singolo mette da parte non la propria diversità interiore, non la propria creatività, nemmeno l'emotività, ma i propri interessi a favore del benessere di tutti.

E allora non ci resta che partire dal basso, dal dentro delle nostre relazioni e farle diventare belle e buone, solide e insegnare ai ragazzi con l'esempio che la rivoluzione del vivere bene parte dal piccolo, che solo insieme si va avanti, che la relazione è la nostra forza e va difesa e nutrita sempre con l'impegno di ogni giorno.

L'esempio, la strada da seguire, che ci viene dal Vangelo, è proprio quella di vedere l'altro come prossimo, di instaurare relazioni basate sull'amore disinteressato, gratuito, e guardare l'altro come una parte di noi stessi.

del Seicento John Donne, riprese anche nel romanzo Per chi suona la campana dallo scrittore americano Hemingway, perché mi sembrano attualissime e profondamente importanti.

Ce lo stiamo dimenticando, se lo stanno dimenticando in tanti che l'uomo non è da solo, nessun uomo lo è, ma tutti siamo inesorabilmente legati in un gomitolo di relazioni, di contatti, di rapporti, anche se crediamo a volte di essere soli, di poter stare soli, di poter decidere da soli.

Aristotele filosofo greco già nel IV secolo A.C nella sua Politica diceva

\* per la redazione del bollettino.

# NATALE: DESERTO, AMORE, BONTÀ

di don Gabriele Bernardi\*

**S**ignore, è lungo il tempo del deserto, lungo il cammino, e tu lo sai, ma se sei con noi, se non ci privi della tua parola, se ci nutri, se ci guidi, anche il deserto fiorirà, e ci nutrirà con la tua presenza, di intimità con te. Con la tua parola, il tuo sguardo, il tuo pane e la tua acqua cammineremo per tutta la vita godendo la tua protezione, arriveremo alla meta. Tu ci indicherai la strada. Cammineremo anche nella notte e il tuo "tocco" sarà più forte del nostro sonno e del nostro desiderio di morire, ci alzeremo e continueremo a camminare nella carità.

## Amore, Vita, Fede

Si dice che l'amore fa vivere, e credo sia vero per chi ama, più che per chi è amato. Amare l'altro prima di tutto è vedere con gioia la vita che è in lui. Tu non esisti perché io ti faccio

esistere, ma io esisto perché tu ci sei. Amare non è vestirti di dignità ma riconoscere la tua dignità. Non entrare in questo dinamismo è porsi al di fuori della vita, è porsi in una situazione di morte. Io pretendo di essere la tua misura, colui dal quale dipende la tua vita. È porsi in una colossale menzogna. L'amore chiede un'umiltà infinita, divina, che solo Dio ha nel modo più vero e sublime. Amare non serve per renderci credibili, ma per renderci capaci di credere. Solo Dio ci dà la vita, ma ce la dà per avere la libertà di potersi fidare di noi, con tutto il rischio che questo comporta. Per questo ci dona, meglio ci riconosce, tutta la libertà. L'amore non è tanto il bisogno che l'altro ha, ma quello che abbiamo noi per poter incontrare l'altro. Sono io che ho bisogno di amarti e non tu di essere amato. Qui si gioca la fedeltà di Dio. Tu ci sei, e come potrebbe

non vederti Lui che è la vita. Lui non ti giudica: troppo impegnato al compiacersi, troppo preso dalla tua alterità che gli proponi. Nel guardarti si dimentica di sé e la tua vita diventa la sua sola vita. Solo tu puoi con il tuo amore, farlo rientrare in te stesso. Sei la vita di Dio.

## Bontà

La bontà si presenta apparentemente con le "mani in mano". Ma in realtà tiene tra le mani il cuore e lascia nelle stesse mani spazio al cuore che le sta vicino. La bontà non ha paura di essere derubata, denudata, umiliata, derisa, giudicata, fraintesa, messa in un angolo. È priva di queste paure perché lei non ruba, non denuda, non umilia, non deride, non giudica, non fraintende, non mette mai in un angolo. La bontà non sporca e non si sporca, al contrario ha una capacità insospettabile di purificazione.

\* già parroco di Pescul



del Ragazzo di bottega\*

**I Giubileo del presepe è uno dei cinque importanti anniversari dell'ottavo Centenario**

**francescano:** infatti nel 2023 si conteranno 800 anni dalla redazione della Regola Bollata e dall'invenzione del primo presepe:

Francesco si ferma a Greccio venendo probabilmente da Roma dove il 29 novembre 1223 ha ricevuto dal papa Onorio III la conferma della sua Regola. **Dopo il suo viaggio in Terra Santa, quelle grotte gli ricordano in modo particolare il paesaggio di Betlemme.** Ed è possibile che il Poverello sia rimasto colpito, a Roma, nella Basilica di Santa Maria Maggiore, dai mosaici con la



rappresentazione della nascita di Gesù, proprio accanto al luogo dove si conservano, secondo un'antica tradizione, le tavole della mangiatoia. Le Fonti Francescane raccontano nei particolari che cosa avviene a Greccio. Quindici giorni prima di Natale, Francesco chiama un uomo del posto, di nome Giovanni, e lo prega di aiutarlo nell'attuare un desiderio: **«Vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme,** e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una mangiatoia (che in latino si dice *praesepe*, da cui *presepe*) e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello».

**Il 25 dicembre giungono a Greccio molti frati da varie parti e arrivano anche uomini e donne dai casolari della zona, portando fiori e fiaccolle**

**per illuminare quella santa notte. Francesco trova la greppia con il fieno, il bue e l'asinello.** «La gente accorsa manifesta una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale», sottolinea papa Francesco. E poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebra l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. Il primo presepe viene realizzato e vissuto da quanti sono presenti.

Anche Papa Francesco con la lettera "Admirabile signum" ha voluto sottolineare l'importanza del presepe: "Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura.

Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui."

«Comporre il presepe nelle nostre case ci aiuta a rivivere la storia che si è vissuta a Betlemme», dice Papa Francesco. Al centro c'è la Sacra Famiglia nella grotta. Poi si aggiungono alcune **statuine simboliche.** Anzitutto, quelle di **mendicanti** e di gente che non conosce altra abbondanza se non quella del cuore. «Anche loro stanno vicine a Gesù Bambino a pieno titolo – sottolinea il Papa –. I **poveri** sono i privilegiati di questo mistero e, spesso, coloro che maggiormente riescono a riconoscere la presenza di Dio in mezzo a noi». Inoltre i poveri

e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. «Nascendo nel presepe – aggiunge il Pontefice – Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza». Inoltre gli **angeli** e la **stella cometa** sono il segno «che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore».

Da allora la tradizione si è ripetuta sino ai giorni nostri, nelle chiese, nelle scuole nelle case in varie forme, da quelle più elaborate con fondali maestosi e ricchezza di personaggi a quelle più spartane, la sacra famiglia più un bue ed un asinello, simbolo della nostra cristianità.

Quest'anno, nelle nostre parrocchie vi saranno diverse iniziative legate al Natale in generale ed ai presepi in particolare:

E' stato indetto, come l'anno scorso, un concorso fra i bambini della prima comunione e relative famiglie per la creazione di piccoli presepi che verranno esposti in Piazza a Pedavena. Le composizioni potranno essere fatte con i materiali più diversi.. pasta , ferro ,fiori, foglie... Unica limitazione non devono essere acquistati, ma costruiti dai partecipanti.

La Caritas invece ha progettato un presepe "progressivo". I personaggi verranno inseriti domenica dopo domenica ed ad ogni personaggio verrà abbinata una categoria di persone bisognose delle nostre comunità.

Dal Natale 2020 a causa della pandemia covid19, nell'impossibilità di organizzare la corsa dei babbi Natale, alla proloco di Pedavena è venuta l'idea di realizzare presepi ed addobbi nella frazione di Travagola (già famosa per gli innumerevoli murali che adornano le abitazioni). Tradizione che si sta consolidando nel tempo ed anche quest'anno il piccolo borgo si riempirà di innumerevoli presepi, per la gioia di adulti e bambini.

di Piero Rattin\*

**V**ecchiaia e passato remoto. Quanto più l'uomo invecchia, tanto più intensamente avverte la fine. Se l'attesa allunga il tempo, la consapevolezza di quanto avverrà lo accorcia. Si fa sempre più forte la sensazione che, continuamente, qualcosa sia alla fine: un giorno, una settimana, una stagione, un anno. Si è sempre più consapevoli che quanto si fa ora lo si è fatto anche ieri, che esperienza fatta oggi è quella di otto giorni fa, col risultato che si assottiglia il periodo trascorso nel frattempo, e la vita scivola via sempre più velocemente. A tutto questo s'aggiunge un altro elemento, tipico di chi ha la fortuna d'invecchiare: gli avvenimenti, i fatti che accadono, vengono vissuti in maniera diversa. In altre parole si fanno più labili, più sfumati, distanti. Questo non significa che gli avvenimenti si diradino o che vengano sminuiti, ma che la vita è sempre meno dominata dagli avvenimenti:

chi li vive ne è meno toccato e non li prende più così sul serio come in passato, o meglio, se ne interesserà magari per senso di responsabilità, ma certo non spontaneamente. Proprio per questo la persona che invecchia dimentica con sempre maggiore facilità ciò che è accaduto ieri o la settimana scorsa, mentre ai suoi occhi acquistano importanza gli avvenimenti del lontano passato.

Ci sarebbe ancora molto da dire, ma quanto è stato finora detto basta per caratterizzare la crisi che ora insorge. Se e come questa verrà superata,

dipende dal modo in cui si accetta la prospettiva della morte e si impara la lezione che viene dalla provvisorietà e caducità delle cose.

Se questo non si verifica, si è di fronte all'uomo vecchio nel senso peggiore della parola, cioè a colui che non vuole diventare "vecchio". Può capitare allora che egli distolga gli occhi dalla prossima fine, facendo come se non si avvicinasse, e che si aggrappi allo stadio di vita che si va esaurendo e si comporti come se fosse ancora giovane. Tutto ciò può avere conseguenze tanto funeste quanto pietose (Romano Guardiani). Come arrivare alla saggezza? Uno dei "carismi della longevità", secondo la Bibbia, è la saggezza, ma la saggezza non è prerogativa automatica dell'età. E' un dono di Dio che l'anziano deve accogliere e prefiggersi come meta, per conseguire quella sapienza del cuore che consente di saper "contare i propri giorni", cioè di vivere con senso di responsabilità il tempo che la Provvidenza concede a ciascuno. Nucleo di questa sapienza è la scoperta del senso più profondo della vita umana e del suo traguardo trascendente che è Dio stesso. Come arrivare alla saggezza? Ascoltiamo le indicazioni realistiche e "sagge" di un celebre psicologo americano, Robert Peck.

### 1. CERCARE E PROMUOVERE LA DUTTILITA' EMOTIVA. CHE COS'E'?

Non si tratta di cancellare dal proprio cuore gli affetti, ma di togliere loro quella carica emotiva che potrebbe essere troppo pesante ed esigente.

Neppure si tratta di allentare gli impegni della propria vita, ma di viverli più pacificamente e con maggior serenità. L'anziano deve decentrarsi, non permettere che tutto ricada su di lui. La novità deve coinvolgere senza travolgere. In positivo, l'anziano deve sviluppare nuovi legami, una nuova maniera di interessarsi agli altri e al loro bene senza impegni troppo rigidi, ma in modo costruttivo e vario.

### 2. PROMUOVERE LA DUTTILITA' MENTALE.

E' il secondo atteggiamento da coltivare ed è quello che porta ad accettare il diverso, a relativizzare le proprie idee, a non trasformare in dogmi i propri desideri, il proprio punto di vista, i sogni e le speranze, le paure e le ansie.

L'anziano, per vivere sereno e non cadere nelle trappole della vecchiaia, dovrà cercare di non attaccarsi testardamente alle sue idee e ai suoi giudizi. Dovrà anche ricordare che le opinioni mutano nel tempo e che nella vita il vero e il falso, il bello e il brutto, il bene e il male non si possono tagliare con il coltello.

Questa è la duttilità mentale che gli anziani devono cercare e sviluppare. Essa è una delle componenti della sapienza dell'anziano invecchiato bene, che sa mettere a servizio degli altri la propria esperienza.

### 3. VALORIZZARE LA SAGGEZZA PIU' CHE LE FORZE FISICHE

Il quarto atteggiamento da acquisire consiste nel fare spazio all'interiorità



\* per la redazione del bollettino.



## NELLA STORIA LA GUERRA È UN PUNTO, LA PACE UNA VIRGOLA

di Piergiorgio Da Rold\*

e nel dare preferenza all'uso delle forze interiori del cuore (tenerezza e saggezza) piuttosto che all'uso della forza fisica. Si tratta di passare dalla rapidità d'intervento propria della giovinezza alla ponderatezza dell'età matura, senza scadere nell'inerzia o nella passività. O l'anziano accetta un tale rallentamento o diventa ansioso e ridicolo. Va incoraggiato a vincere tentazioni e a superare atteggiamenti giovanilistici e fuoritempo, per proporsi dei nuovi ideali e degli obiettivi compatibili con la nuova situazione.

Per esempio, diventare consigliere discreto di una persona più giovane invece di voler essere ancora responsabile di tutto; oppure accettare volentieri un ruolo subordinato invece di pretendere di essere sempre in primo piano, davanti agli altri. Non è facile accontentarsi di fare la parte del secondo, specialmente per chi è stato in posizione di autorità.

### 4. LA SINTESI DELLA TERZA ETÀ: ATTENZIONE, COMPASSIONE E SAGGEZZA

a) Anzitutto l'anziano deve superare l'esagerata preoccupazione per sé e per il proprio benessere e l'eccessiva importanza che la nostra cultura attribuisce al corpo e all'apparenza giovanile per valorizzare invece l'interiorità e quegli elementi essenziali che fanno di lui una persona di carattere e di bellezza interiore. Non è questa la grazia che Dio gli concede nel corso della terza età? In vista di questo obiettivo. L'anziano dovrà fare uno sforzo cosciente non per negare, ma per andare al di là dei problemi legati al decadimento delle forze fisiche, alla perdita di bellezza del corpo. Dovrà invece interessarsi di ciò che gli sta attorno, del mondo e delle persone che vivono oltre i limiti della sua sofferenza fisica. Questo impegna l'anziano a prendere una giusta cura del suo corpo, ma senza pretendere miracoli impossibili.

b) È ovvio che lasciare il proprio lavoro e abbandonare quello status sociale, per raggiungere il quale ha lavorato duramente per tutta una vita, può essere causa di sofferenza. Tuttavia l'anziano deve ricordare che ha ora davanti a sé altri compiti e ambiti possibili. Egli può trovare una diversa (e forse più: ampia) realizzazione di sé assumendo servizi di volontariato nel campo della cultura, del servizio civile, della politica, della religione o del sociale.

La terza età può essere infine la stagione opportuna per sviluppare aspetti della propria personalità non sviluppati nel corso degli anni attivi: ci sono degli anziani che hanno scoperto una vena pittorica, poetica, artistica, letteraria, collezionistica, ecc. che mai avrebbero immaginato e che viene provvidenzialmente a riempire il loro tempo libero.

c) L'ultima sfida è la più impegnativa, ma nello stesso tempo anche la più stimolante: il superamento del proprio io. Essa invita l'anziano ad allargare gli spazi interiori della sua persona per includervi la morte e il mondo di là. L'anziano deve essere aiutato a considerare e accettare la realtà della morte, come la "perdita" del suo io individuale per entrare in una vita senza confini né di tempo né di spazio e in una comunione con l'umanità intera. Non è certo un passaggio facile ed ancor meno spontaneo. Esso richiede di passare per una vera "notte oscura" andando al di là della preoccupazione narcisistica per la propria sopravvivenza.

### Vecchiaia e religiosità

La pratica religiosa occupa un posto di rilievo nella vita delle persone anziane. La terza età sembra favorire un'apertura particolare al mistero di Dio. A confermarlo sono, tra l'altro, la loro assidua e nutrita partecipazione alle Celebrazioni liturgiche; le svolte inaspettate di molti anziani che si riavvicinano alla Chiesa dopo lunghi anni di lontananza; lo spazio

importante riservato alla preghiera. Infatti, non si vincono queste sfide senza il sostegno della preghiera. La preghiera è strada maestra per la comprensione della vita secondo lo spirito, propria delle persone anziane. Essa è un servizio, un ministero che gli anziani possono compiere per il bene di tutta la Chiesa e del mondo. Anche gli anziani più malati o quelli costretti all'immobilità possono pregare. La preghiera è la loro forza, la preghiera è la loro vita. Attraverso la preghiera partecipano ai dolori e alle gioie degli altri, possono rompere il cerchio dell'isolamento, uscire dalla loro condizione d'impotenza. Ha scritto Olivier Clement, un grande teologo ortodosso: "Una civiltà dove non si prega più è una civiltà dove la vecchiaia non ha più senso. E questo è terrificante, noi abbiamo bisogno prima di tutto di anziani che pregano, perché la vecchiaia è data per questo". La religiosità delle persone anziane a volte è caratterizzata da un certo fatalismo: allora la sofferenza, le limitazioni, le malattie, le perdite legate a questa fase della vita sono viste come segni di un Dio che non è più benevolo, quando addirittura non sono vissute come punizioni o castighi di quel Dio. Allora è necessario purificare quell'immagine sbagliata: il pensiero di Dio non può provocare timore o paura negli anziani, ma ridestare sempre in loro un'incondizionata fiducia in Colui che Gesù ha sempre presentato come un "papa" pieno di comprensione, di pazienza, di tenerezza.

Del resto (ma ci rifletteremo più avanti) anche agli anziani spetta il compito di trasmettere al mondo il Vangelo di Cristo, ovviamente più con la vita che a parole. Anzi, a loro spetta una responsabilità in più proprio per l'età che si ritrovano e le esperienze che hanno vissuto, sono abilitati ad essere testimoni privilegiati della fedeltà di Dio: lui è di parola, mantiene sempre le sue promesse. Essi lo possono confermare.

Da bambino il gioco più giocato tra noi maschietti era sicuramente "fare la guerra" e, condizionati dalla prima serie TV che aveva come protagonista il cane soldato Rintintin, la guerra tra bianchi e indiani pellerossa. Andavano di moda allora pistole, fucili, archi e frecce, ma anche fionde, tutti auto costruiti. D'altronde molti altri giochi hanno per tema la guerra. Sono giochi di guerra la "battaglia navale" e agli scacchi, nei quali l'obiettivo è "affondare" e "mangiare l'avversario".

Ho cercato di ricordare qualche gioco di pace, ma non ne ho trovato nemmeno uno.

La guerra dominava tutto. I libri di storia erano per lo più infinite storie di guerre; la stragrande maggioranza dei film erano film di guerra, i romanzi idem e, anche quando erano storie d'amore, queste avvenivano per lo più all'interno di storie di guerra (vedi "Via col Vento", "Romeo e Giulietta"...). Anche in chiesa si parlava (troppo) spesso di guerra. Con la Cresima si diventava "soldati di Cristo" e la canzone ufficiale dell'Azione Cattolica chiedeva di diventare "araldi della fede", "arditi della croce" e "un esercito all'altare". Troppe volte la guerra è stata descritta come una cosa epica fatta da soldati eroi, diventati poi immortali (Ettore, Achille, Garibaldi,

Napoleone...) a cui sono state intestate piazze e vie.

Da sempre si sono combattute guerre in nome di Dio, invocato come "Signore degli eserciti". Purtroppo tutto questo continua anche oggi visto che la stragrande maggioranza dei giochi elettronici ha come tema la guerra, la violenza, la distruzione dell'avversario.

Personalmente ho avuto modo di incontrare la guerra, sia pur non direttamente, nel corso delle mie esperienze in Uganda, Sud Sudan, Eritrea, Sierra Leone, Kossovo e più recentemente in Ucraina e non vi ho trovato nulla di romantico e di eroico. Invece ho constatato che la guerra: è odio e cieca violenza,

è urla di dolore e di rabbia,

è paura e disperazione,

è lacrime e sangue,

è polvere e fango,

è odore di merda e di morte,

è spreco e inutilità,

è bambini costretti a imbracciare un mitra,

è bambine violentate fino a morire,

è via senza ritorno,

è menzogna che uccide per prima la verità,

è il peccato più grande, perché spegne la speranza.

Da bambino le "nostre guerre" si concludevano di solito davanti alla merenda preparata dalla mamma. Oggi, di fronte alla guerra in Ucraina e a Gaza e alle 60 altre guerre,

per lo più ignorate, attualmente in corso, dobbiamo assolutamente cercare di non commettere, ancora una volta, l'errore di far finta di nulla pensando che in fondo sono cose che non ci riguardano.

Dobbiamo tutti dire "NO ALLA GUERRA!", ad ogni guerra, a tutte le guerre. A quelle grandi e terribili, che mettono a rischio l'intera umanità, ma anche a quelle apparentemente insignificanti (in famiglia, nel condominio, nel paese...) che contribuiscono a immettere nella società un veleno mortale chiamato indifferenza, rifiuto dell'altro, paura del diverso da noi, difesa dei nostri privilegi a costo anche di imporre una vita di miseria a due terzi dell'umanità.

È dentro di noi che deve iniziare la pace.

Nel racconto della storia del mondo, della vita dei popoli e di ognuno di noi LA GUERRA È UN PUNTO, LA PACE UNA VIRGOLA.

Un punto chiude il discorso e per continuare bisogna "andare a capo". La virgola è un momento di pausa, durante il quale si fa un respiro. La virgola porta avanti il discorso, lo tiene aperto, è un ponte che permette di continuare il cammino. Per costruire un mondo di pace dobbiamo imparare tutti a trasformare i nostri PUNTI in tante VIRGOLE.

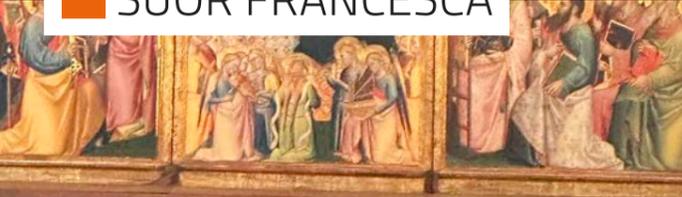
\* fondatore del gruppo *Insieme si può*





**PEDAVENA**

**SUOR FRANCESCA**



**S**abato 7 ottobre 2023 nella chiesa di San Lorenzo a San Giovanni Valdarno, in Toscana, Francesca Avanzo di Pedavena ha emesso la professione temporanea, durante una celebrazione Eucaristica e il rito previsto per questo evento, in ginocchio davanti al Vescovo e alla Superiora Generale delle Suore Agostiniane della SS. Annunziata, alla presenza di una numerosa assemblea festosa composta dalle Suore, dai genitori, parenti, amici e la comunità parrocchiale di San Giovanni, leggendo la formula scritta di proprio pugno: "Nel nome della SS. Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, io suor Francesca Avanzo, per consacrare la mia vita alla ricerca di Dio e per seguire più da vicino Cristo nel servizio ai fratelli, nelle tue mani, suor Teresita Edayadil Superiora Generale delle Suore Agostiniane della SS. Annunziata, faccio voto di castità, povertà e obbedienza per un anno e mi impegno a vivere la perfetta vita comune secondo la Regola di Sant'Agostino e le Costituzioni di questa Congregazione. Confido nell'intercessione della Vergine SS e nell'aiuto di tutte le sorelle per rimanere gioiosamente fedele ai miei impegni e così donarmi interamente a Cristo Signore e alla Sua Chiesa. Amen."

Dopo il periodo del Noviziato, periodo di formazione religiosa, Suor Francesca ha così iniziato un nuovo cammino donandosi completamente a Cristo e ai fratelli. Altre tappe seguiranno questa professione, ma sul suo volto si leggeva chiaramente la gioia e la determinazione per questa scelta di vita.

Anche la comunità parrocchiale di Pedavena, alla presenza di numerose persone, ha voluto stringersi a lei e farle sentire il sostegno spirituale riunendosi la sera del 4 ottobre, festa di San Francesco, in chiesa per una veglia di preghiera, anche per tutte le vocazioni. A Francesca, nelle mani della mamma, è stata regalata un'icona con l'immagine di San Giovanni Battista, patrono di Pedavena per farle sentire la nostra preghiera e vicinanza.

**La sua vocazione è stata un'intuizione improvvisa oppure è maturata poco a poco, scoprendo il progetto che Dio aveva per lei?**

La mia vocazione è maturata lentamente, secondo i tempi di Dio e anche secondo i miei inciampi, le mie distrazioni, le mie miserie che sempre richiedono di lasciarsi trasfigurare dal Signore e che rientrano nel mio cammino di donna consacrata oggi che aveva bisogno di sentirsi figlia amata, sposa amata, madre amata, di sperimentarlo attraverso gli eventi che la vita ci pone davanti. Tutti noi abbiamo questo desiderio, cerchiamo qualcosa o qualcuno che ci doni la pienezza della nostra vita, il senso di ciò che noi siamo; questa è l'inquietudine che è benedetta perché, anche se ci scomoda e ci turba, ci pone in ascolto, ci mette in movimento.

**Perché ha scelto di far parte della Congregazione delle Suore Agostiniane della Santissima Annunziata di San Giovanni Valdarno, anziché di un altro ordine religioso, semmai più vicino al suo paese d'origine?**

Mi tornano alla mente le parole del mio padre spirituale, don Andrea Lombardi, che ora mi accompagna dal cielo, quando mi diceva che non si deve fare come se si fosse a un mercatino vocazionale, dove si sceglie tra i banchini ciò che piace secondo il proprio gusto e il proprio interesse. Ho chiesto di far parte

della Congregazione delle Suore Agostiniane della Santissima Annunziata perché mi è parso di sentire, capire, vedere che il Signore mi chiamasse qui, attraverso i segni che ho potuto vivere e consegnare al mio padre spirituale nel corso del mio discernimento vocazionale che è stato lungo, circa otto anni. La mia presenza qui è frutto dell'amicizia tra questa Congregazione e la Comunità "Villa San Francesco" di Facen di Pedavena (BL), comunità per minori e adulti con difficoltà personali e familiari in cui ho lavorato per nove anni, prima di entrare in convento, amicizia che mi precede e che mi ha fatto muovere per anni come un fuso del telaio su e giù per gli Appennini, dal nord del Veneto alla Toscana, mossa da questo desiderio di gustare sempre più ciò che avevo appena iniziato ad assaggiare e che mi donava gioia.

**La sua famiglia ha osteggiato questa scelta? Ora quanto le è vicina?**

Quando si compiono scelte determinanti, di qualsiasi tipo esse siano, queste coinvolgono sempre anche chi vive con noi e ci vuole bene, che è chiamato a fare a sua volta un cammino, pur non avendolo scelto ma subito, anche se in realtà chi ama, chi sceglie l'amore, mette in conto di doversi sempre incamminare. La mia famiglia non ha mai osteggiato questa scelta. Quando ho detto loro che sarei entrata in convento per fare un'esperienza di vita con le Suore Agostiniane di San Giovanni Valdarno, lasciando quindi il mio lavoro e la mia casa, avevo 35 anni, e loro hanno risposto esattamente con la libertà, la responsabilità e l'amore competente con cui mi

hanno educato: se sei convinta, se pensi che sia questa la strada, vai, questa rimane sempre casa tua e qui le porte sono sempre aperte. Abitiamo distanti, purtroppo, ma mi accompagnano e mi sostengono come se fossero qui.

**La scelta che ha fatto che significato ha oggi per una giovane?**

Vorrei avesse il profumo dei sogni belli, quelli a colori, plurali perché non autoreferenziali ma aperti agli altri, radicali perché la vita degli uomini e delle donne interi lo è, pieni di speranza perché tutti noi siamo chiamati a "sperare contro ogni speranza", come scrive san Paolo ai Romani e come amava ripetere spesso La Pira. Vale la pena spendersi per qualcosa di grande, non vivere al ribasso, mettendoci il proprio nome e cognome, anche sui passi storti, perché "ogni cicatrice è un autografo di Dio", canta Jovanotti, ed è proprio così: tutto è dono, anche le nostre ferite sono luoghi di incontro con l'Amore che salva.

**La Congregazione delle Suore Agostiniane della Santissima Annunziata, con la sua Professione Temporanea possiamo dire che dopo tanto tempo è tornata a fiorire. Come sta vivendo questo momento?**

Penso che Dio conosca i tempi miei e di tutti, e permette che viviamo stagioni in cui occorre avere il coraggio di seminare, stagioni in cui aspettare e sperare, stagioni in cui raccogliere i frutti che lui ci dona: tutto è tempo della cura per il Signore. Vivo questo momento con profonda gratitudine nei confronti dei doni che ho ricevuto nella mia vita, per le persone che hanno



seminato in me, che mi hanno atteso, che hanno pregato e sperato per me, che mi hanno messo spalle al muro quando ero a terra, che hanno gioito e pianto con me, che mi hanno dato occasioni quando io stessa non me le sarei date, che mi hanno ascoltato... tutto questo continua ed è grazia vera: se riuscissi a restituire anche solo una centesima parte di tutto questo sarebbe infinitamente bello e giusto.

Un consiglio che si sente di dare ai giovani di oggi.

Sant'Agostino in un'omelia ha scritto così, e lo ricordo innanzitutto a me stessa, perché mi fa bene, e poi credo faccia bene a tutti: "ama e fa' ciò che vuoi; sia che tu taccia, taci per amore; sia che tu parli, parla per amore; sia che tu corregga, correggi per amore; sia che perdoni, perdona per amore; sia in te la radice dell'amore, poiché da questa radice non può procedere se non il bene."





**MESSA IN PIAZZA**

Ora mai come da tradizione, si è svolta in Piazza domenica 8 ottobre la Santa Messa di apertura delle attività, all'interno di una giornata gioiosa organizzata dalla nostra Pro Loco assieme all'Amministrazione comunale e alle Associazioni di volontariato del territorio, non dimenticando i commercianti; con musica, balli e gli ormai immancabili mercatini, più altre manifestazioni a completamento. La Santa Messa è stata il fulcro della mattinata, celebrata da don Alberto, assieme a don Aldo Giazzon. Se possiamo dare un titolo alla Cerimonia è sicuramente "servizio", sono infatti stati presentati i membri del nuovo Consiglio Pastorale Unitario, delle quattro Comunità guidate da don Alberto. Assieme a loro sul palco divenuto per un'ora Altare, presenti anche i Ministri Straordinari dell'Eucarestia e della Caritas "inter parrocchiale". Questo per dare un chiaro segnale a tutte le persone di buona volontà. Questi rappresentanti, sono la punta di un iceberg, del quale ognuno di noi fa

parte. Siamo tutti chiamati nella vita quotidiana a metterci al servizio delle nostre comunità e nel nostro vivere quotidiano, portando ovunque il messaggio di Gesù, che si è cinto del grembiule inginocchiandosi, lavando i piedi ai dodici apostoli. Con questo

spirito di servizio, è ufficialmente iniziato il nuovo anno Pastorale, con l'augurio che come sempre, possa essere un anno di cammino fraterno per tutte le nostre quattro Comunità parrocchiali pedavesi.

Stefano



**RACCOLTA FONDI PER RESTAURO ORGANO**

Con il mese di novembre, grazie anche all'attenzione del Maestro Claudio Carretta, sono state inoltrate agli uffici competenti della Diocesi, tutti i documenti per il restauro del nostro organo. I contributi che dovrebbero arrivare, dovrebbero coprire il 25% della spesa totale. Ci manca quindi una buona fetta per avere la copertura per tutta l'opera. Se otterremo i contributi, i lavori dovrebbero iniziare con l'arrivo della primavera e della bella stagione, e salvo imprevisti essere completati entro il 2024. Se ci sarà il parere positivo della Diocesi, della soprintendenza e della CEI, cercheremo di attivarci per fare una raccolta fondi a favore del restauro. Già da ora ringraziamo tutte le persone che si sono fatte vicine in questi mesi, non da ultimo il concerto dei cinque cori parrocchiali in favore del restauro di venerdì 8 dicembre. Per quanto riguarda l'avanzamento dei lavori e delle somme raccolte, vi terremo informati sul bollettino e sul foglietto degli avvisi.

Eventuali donazioni possono essere fatte in sacrestia o sull'IBAN intestato alla Parrocchia di Pedavena: IBAN: IT 54 B058 5661 1100 9157 1401 307 con causale "Restauro organo"

**LA REDAZIONE DEL BOLLETTINO**

La famiglia della redazione del bollettino si allarga sempre di più, attualmente ne fanno parte: don Alberto Ganz, Chiara Viel, Davide Bortot, Dina Bertelle, Elisa D'Incà, Giorgia Boz, Mauro Isma, Maurizio Zobot, Stefano Perenzin, Luca Schenali.

Nella speranza che i bollettini siano sempre più ricchi e gli articoli spunto di riflessione per tutti, auguriamo ai lettori un felice Natale ricordando di rinnovare l'abbonamento anche per il 2024.





## ■ CIAO UGO...

**N**el ricordare la sua figura, mi vengono in mente le parole di un film: "Io credo che quando tu hai vissuto tanto tempo in un posto, tu sei quel posto." Ed effettivamente quando dici Ugo Schenal, dici Pedavena. Ugo ha ricoperto molteplici mansioni, all'interno del nostro territorio comunale e parrocchiale. Tra i vari incarichi ricordiamo la presidenza della Cooperativa Pedavena, la fondazione della Festa di San Giovanni, la Schola Cantorum, i tanti lavori svolti come elettricista assieme all'amico di una vita Antonio ("Toni"), in chiesa e dove c'era bisogno di loro. È stato parte viva di Pedavena e lo

sarà sempre attraverso tutti noi che lo abbiamo conosciuto e stimato. L'esempio che lascia attraverso il suo assiduo impegno, in particolare per la comunità parrocchiale di Pedavena, sia da sprono nel proseguire il nostro vivere quotidiano. Non lo dimenticheremo per tutto quello che ha trasmesso, con il suo modo di stare al mondo, sempre allegro, sereno; positivo nonostante le avversità della vita. Sentirà la sua mancanza tutto il mondo del volontariato che ha sempre seguito con amore passione e, data la sua professione, con luminosità! Ciao Ugo e grazie, resterei sempre nei nostri cuori.

Stefano

## ■ ALLA MIA AMATISSIMA MOGLIE...

*Pubblichiamo la lettera che Germano ha scritto all'amata Ombretta per il giorno del rito funebre.*

**O**mbretta, amore mio; ci siamo conosciuti in seguito ad una tua lettera, inviatami (non serve dire perché) da dove abitavi in Svizzera; da allora è iniziato un rapporto epistolare fra noi due, che ci ha portato ad una prima conoscenza affettiva ed in seguito ad un rapporto più serio e profondo, fino a quando abbiamo scoperto che tra noi stava nascendo il più bello e importante sentimento: l'Amore! Poi le vicende successive della vita e le nostre scelte ci hanno portato a riunirci qui a Feltre. Dopo un certo periodo di tempo abbiamo deciso di unire per sempre le nostre vite, nel sacro vincolo del matrimonio.

È stato un cammino molto impegnativo e difficoltoso, ma sempre orientato alla continuità della nostra unione, con l'aiuto di Dio, che non è mai mancato e l'aiuto costante, disinteressato e amorevole degli amici. Per me sei e sei stata come un angelo del cielo; mi hai sorretto, indirizzato e sostenuto, ma sopra ogni cosa mi hai amato. Grazie Amore mio, a presto tuo Germano. P.S. Esprimiamo perdono e pace alla persona che purtroppo è stata causa involontaria e preghiamo anche per lui. Ringraziamo io e Ombretta, le centinaia di persone che stanno dimostrando un'amicizia immensa con preghiere, solidarietà e amore verso noi due e tutto questo dà a me la forza di andare avanti e



continuare negli impegni che la vita mi dà e che mi sono assunto verso tutti. Grazie, Grazie, Grazie. Che Dio vi benedica!

Germano

## ■ ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO DE PAOLI

**U**n faro di speranza dopo il Periodo COVID. Il periodo della pandemia da COVID-19 ha rappresentato una sfida senza precedenti per le comunità di tutto il mondo. Tuttavia, in mezzo a tanta difficoltà, molte organizzazioni benefiche hanno dimostrato la loro resilienza e la capacità di adattarsi alle circostanze mutevoli. L'Associazione San Vincenzo de Paoli è un esempio straordinario di come una comunità possa unirsi per supportare coloro che sono più vulnerabili durante un momento di crisi.

Dopo il periodo COVID, l'Associazione San Vincenzo de Paoli non solo ha continuato le sue attività a favore dei bisognosi, ma ha anche apportato significative modifiche per garantire la sicurezza di tutti i suoi membri e dei beneficiari del suo aiuto. L'organizzazione, che ha una lunga storia di servizio alla comunità, è dedicata all'opera di carità e assistenza ai più bisognosi, seguendo gli insegnamenti di San Vincenzo de Paoli e Federico Ozanam.

Le attività dell'Associazione San Vincenzo de Paoli di Pedavena nel periodo post-COVID hanno riguardato:

- Visite in Casa di Riposo in occasione della Santa Pasqua. Nonostante le restrizioni dovute alla pandemia, l'Associazione ha organizzato visite speciali nelle case

di riposo durante la Santa Pasqua. Questo gesto ha portato gioia e conforto agli anziani residenti, dimostrando loro che non erano dimenticati e che la comunità era lì per loro.

- Visite a Domicilio per fare compagnia alle persone sole: molte persone, specialmente gli anziani, si ritrovano spesso isolate. L'Associazione risponde a questa necessità organizzando visite a domicilio per fare compagnia alle persone sole. Questi incontri non solo forniscono sostegno emotivo, ma creano legami significativi tra i membri dell'Associazione e i beneficiari del servizio.

- Acquisto di beni specifici in aiuto ai bisognosi. L'Associazione ha ampliato il proprio supporto attraverso l'acquisto e la distribuzione di beni specifici per coloro che sono in difficoltà economica. Questo ha incluso generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e altri articoli essenziali, garantendo che nessuno venisse lasciato senza aiuto.

- Raccolta fondi presso i cimiteri al fine di aiutare i bisognosi e poveri della Comunità. L'Associazione ha organizzato campagne di raccolta fondi presso i cimiteri, coinvolgendo la comunità nel supporto ai bisognosi e ai poveri. Questi sforzi hanno dimostrato quanto sia forte il senso di solidarietà all'interno della comunità e quanto possa essere

potente l'aiuto reciproco. L'Associazione San Vincenzo de Paoli accoglie con entusiasmo chiunque voglia unirsi alla sua missione di carità e assistenza. Il gruppo si incontra regolarmente per condividere idee, pianificare le attività future e valutare i bisogni della comunità. La sua apertura a tutti riflette il messaggio universale di San Vincenzo de Paoli e Federico Ozanam, che hanno insegnato l'importanza di servire gli altri senza distinzioni.

San Vincenzo de Paoli e Federico Ozanam, fondatori dell'associazione, sono esempi di dedizione e carità. San Vincenzo ha dedicato la sua vita a servire i poveri e i bisognosi, ispirando molti ad abbracciare la stessa missione. Federico Ozanam, fondatore della Società di San Vincenzo de Paoli, ha lavorato instancabilmente per diffondere i principi di carità e solidarietà. Questi due figure storiche continuano a ispirare l'Associazione e coloro che vi partecipano, mantenendo viva la loro eredità di servizio altruistico.

In conclusione, l'Associazione San Vincenzo de Paoli rappresenta un faro di speranza nella comunità, dimostrando come l'amore e la solidarietà possano affrontare anche le sfide più difficili. Il suo impegno a favore dei bisognosi è un esempio di come, anche dopo un periodo di crisi come la pandemia, la comunità possa unirsi per creare un mondo migliore per tutti.

## L'angolo della preghiera

*La redazione ha pensato di arricchire il bollettino facendo una nuova rubrica riguardante le preghiere. Conosciamo quelle classiche come il Padre Nostro e l'Ave Maria, ma ci sono anche preghiere scritte da autori moderni. Questa volta prendiamo spunto da una preghiera scritta da Lambert Noben, che ben si adatta al periodo natalizio. La pubblichiamo sul bollettino nella speranza che possa essere pregata, nelle case, davanti al presepio.*

### PERCHÉ SONO NATO, DICE DIO

*Sono nato nudo, dice Dio, perché tu sappia spogliarti di te stesso. Sono nato povero, perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza. Sono nato in una stalla perché tu impari a santificare ogni ambiente. Sono nato debole, dice Dio, perché tu non abbia mai paura di me. Sono nato per amore, perché tu non dubiti mai del mio amore.*

*Sono nato di notte perché tu creda che posso illuminare qualsiasi realtà. Sono nato persona, dice Dio, perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso. Sono nato uomo perché tu possa essere "dio". Sono nato perseguitato perché tu sappia accettare le difficoltà. Sono nato nella semplicità perché tu smetta di essere complicato. Sono nato nella tua vita, dice Dio, per portare tutti alla casa del Padre.*

## 100 CANDELINE



**T**antissimi auguri alla signora Maria Maddalena Ferronato in Perco per i suoi 100 anni. La signora è nata a Cison del Grappa nel 1923, è ancora in buona salute e con una memoria invidiabile. Sposata nel 1950 con Emilio Perco, membro della Guardia di finanza, ha costruito una grande famiglia composta da cinque figli, nipoti, pronipoti e un trisnipote. Qui sopra nella foto la vediamo insieme a sua figlia e a Mirella, il Ministro Straordinario della Comunione che la incontra da anni. Venerdì 17 novembre c'è stato anche l'augurio del Parroco di Pedavena e il giorno dopo anche del Sindaco. I festeggiamenti sono stati fatti insieme alla numerosa famiglia. Dal suo balcone la signora Ferronato ha una vista stupenda sul paese di Pedavena e la Chiesa Parrocchiale, lo sguardo poi si apre sul castello di Feltre fino a San Vittore. Abbiamo chiesto alla signora Lena, come è chiamata affettuosamente, di vegliare e pregare su di noi.





## CHIESA DI S.OSVALDO

**T**ra le varie chiese frazionali delle nostre parrocchie, c'è la chiesa di S. Osvaldo che veglia sui cittadini dell'omonima frazione e su quelli che salgono verso Facen. Anche la chiesa di S. Osvaldo ha bisogno di un po' di manutenzione. Il problema che si era manifestato era dovuto alle infiltrazioni d'acqua soprattutto nei momenti di pioggia

intensa. Essendo il sagrato sotto il livello stradale, l'acqua si accumulava e faceva marcire la porta principale e quella laterale, entrando poi in chiesa e intaccando anche i banchi e le gradelle lignee. Per ovviare a ciò si è quindi intervenuto mettendo due soglie di pregiato marmo locale che rendono la struttura più bella e più sicura. Dobbiamo ringraziare

il signor Vidus Celso per la presa in carico dell'opera e il posizionamento delle lastre stesse il marmista Fent per il dono di una lastra. Se qualcuno volesse fare un'offerta per il lavoro la cosa sarebbe molto gradita. Mentre in stampa il bollettino, sarà celebrata anche l'ultima Messa del 2023 nella chiesa di S. Osvaldo, per la festa di S. Barbara.

## ATTIVITÀ DEI CORI PARROCCHIALI

*nostrici cori parrocchiali hanno continuato la loro attività, prestando il loro tempo ad animare le messe nelle nostre parrocchie e, nel caso di uscite fori porta, abbinando le gite e gli attimi conviviali al servizio di animazione liturgica*

*L'otto dicembre queste attività sono culminate nella terza edizione del "Concerto dei Cori", di cui parleremo in maniera più approfondita nel prossimo numero, voluto fortemente da Don Alberto, come momento di aggregazione e che quest'anno ha avuto, oltre ai canti dei cori stessi degli importanti intermezzi d'organo per ricordare il restauro in atto dello strumento.*

## CORO CHITARRE

**I**l coro chitarre ha fatto, domenica 17 novembre, a Caorle, l'ultima uscita dell'anno. Avrebbe dovuto animare la messa del Duomo, ma a causa di un imprevisto dell'ultima ora è andato nella chiesa di Santa Margherita. Dopo Messa vi è stata l'immane pranzo di pesce in laguna.

Ai primi di Ottobre, in occasione della Madonna del rosario, sono stati organizzati nella chiesa di Anzu', una serie di concerti ed uno di questi è stato tenuto dal Coro Chitarre.

Oltre al servizio durante le Messe di Pedavena, che si svolgono la domenica sera, il coro



## SCHOLA CANTORUM

**I**l nostro "coro grande" ha proseguito la strada di fusione col coro di Farra di Feltre, animando le funzioni in occasione delle feste più importanti delle due parrocchie. Anche per la Schola Cantorum vi è stata un'ultima uscita ai primi di ottobre, a Latisana, con a seguire un pranzo di pesce a Marano Lagunare.



## BUON COMPLEANNO CORETTO



Ringraziamo di cuore le bambine del coretto che tutti i sabati svolgono sempre con grande passione il servizio di animazione della Messa prefestiva.

**C**risto Re è la domenica in cui si festeggia il compleanno del Coretto e con quest'anno sono 38 anni che questo giovane coro anima la messa parrocchiale ogni settimana. Un grazie sicuramente va alla direttrice Marisa che da sempre crede che con il canto si possa davvero pregare due volte e dà anima e corpo per questa "missione". Un altro grazie va alle famiglie delle coriste, quelle famiglie che ci credono davvero e che sostengono il coretto oltre alle semplici prove del giovedì e del sabato.



Grazie anche a don Alberto che dà speranza al Coretto e accoglie le richieste che giungono da questo giovane coro. Grazie infine alla comunità e a tutte quelle persone che amano i canti del Coretto e il loro fresco modo di animare le Sante Messe. Infine, grazie ai piccoli della seconda elementare che da qualche mese sono entrati a far parte di questo gruppo. Ci auguriamo che possano continuare a far parte del coro con entusiasmo e vivacità!



## DONATORI DI SANGUE - SEZIONE DI PEDAVENA



**G**iovedì 8 giugno, per i bambini delle quinte elementari dell' Istituto comprensivo di Pedavena, Ã" stato un giorno molto importante e i nostri giovani studenti lo attendevano con una certa emozione. Infatti, erano stati invitati dai Donatori di sangue della locale sezione a ritirare l'attestato di futuri Donatori. L'appuntamento era alle 16,30 nel parcheggio vicino all'istituto dove assieme alle sezioni del tempo normale abbiamo atteso l'uscita della sezione a tempo pieno. Da qui, accompagnati dalle insegnanti,

da alcuni genitori dall'assessore comunale ed ex Sindaco maestra Teresa De Bortoli e dai nostri amici Carabinieri in congedo che ci hanno aiutato nei vari attraversamenti stradali, ci siamo avviati verso Murle, dove si trova il monumento dedicato a tutti Donatori scomparsi. Arrivati al monumento, un'alunna ha letto la preghiera del Donatore, poi hanno preso la parola il nostro caposezione, il quale ha spiegato ai ragazzi cosa vuol dire essere donatori e soprattutto l'importanza che la nostra associazione riveste a livello sociale. L'assessore con parole semplici ha invitato i ragazzi non appena avranno l'età ad informarsi su come fare ad entrare nel meraviglioso mondo del volontariato. A seguire ci siamo recati presso il capannone della sagra dove ad attenderci c'erano il nostro Sindaco, il parroco di Pedavena Don Alberto, gli infermieri della Croce Rossa e un folto numero di parenti ed amici. Qui al riparo dal

temporale che si era scatenato subito dopo il nostro arrivo e che aveva rabbuiato il pomeriggio, le maestre ci hanno esposto il programma scolastico che riguardava l'apparato circolatorio, una commissione ha interrogato gli alunni, il cui grado di preparazione è risultato ottimo. La stessa commissione, ha poi consegnato gli attestati agli oltre sessanta ragazzi delle classi quinte presenti che orgogliosi hanno poi posato per la foto di rito. Un bellissimo spettacolo di animazione e l'immane rincresco hanno poi chiuso questa importante ed impegnativa giornata che sicuramente verrà ricordata dai ragazzi. Noi come sezione dei donatori di sangue di Pedavena, speriamo che le attività come questa, che facciamo sul territorio, siano dei semi che a tempo debito daranno dei bellissimi frutti sotto forma di nuovi donatori di sangue. A nome del consiglio sezionale il caposezione Bellot Gianfranco.

IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO PER IL RESTAURO DELL'ORGANO

# CONCERTO PER L'IMMACOLATA

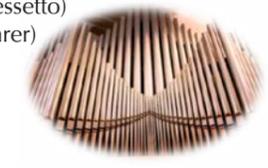
VENERDÌ 8 DICEMBRE 2023  
ORE 20:30  
Chiesa Arcipretale di Pedavena (BL)

Concerto dei Cori Parrocchiali

Schola Cantorum  
Coro Chitarre Santa Cecilia  
Coro Facen  
Coro Caravaggio  
Coretto

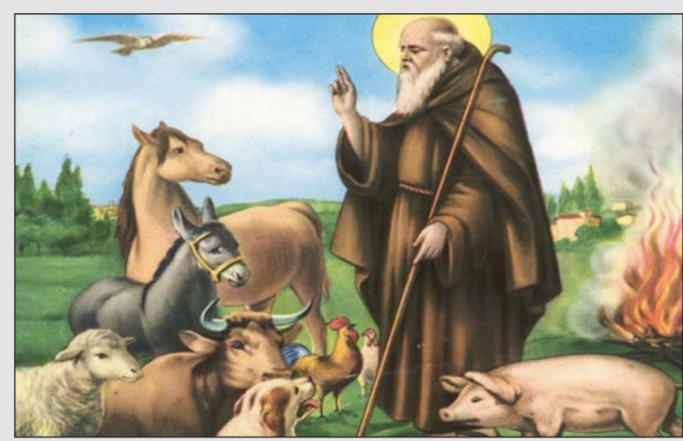
### SCHOLA CANTORUM (Direttore: Paolo De Giacometti)

Canto iniziale: Ave maria (Pessetto)  
Canto finale: Magnificat (Fuhrrer)



### CORO CHITARRE (Direttore: Annalisa Boin)

Verrai Signore (A. Benedetti- G. Anselmi)  
Hai detto sì (A. Benedetti- G. Anselmi)  
Gli altri siamo noi (U. Tozzi)



### CORO FACEN (Direttore: Samantha Canal)

Salve Regina (Gen Verde)  
Canone di pace (Pachelbell)  
Carol of the bells (tradizionale)



Intermezzo con Organo

### CORO CARAVAGGIO (Direttore: Davide Zuglian)

Santa Maria del cammino  
Segni del tuo amore (Gen Rosso)  
Pregherò (A. Celentano)



### CORETTO (Direttore: Marisa D'Agostini)

Bans animati  
Maria Speranza Nostra  
Io con te camminerò



## MURLE - CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE Mercoledì 17 gennaio 2024

- ore 10:00 Messa e a seguire vicino al tendone Benedizione degli animali e del sale.

- ore 18:30 Messa in onore di S. Antonio Abate e benedizione del sale



# TRAVAGOLA

## LAVORI SANTUARIO

Sta continuando l'elaborazione della parte documentale e burocratica per svolgere i lavori in Santuario. Non ultimo un'indagine con il drone, per capire meglio i lavori da fare sul campanile e sulla cuspide. Le indagini sono state richieste per poter inviare la domanda di contributo all'8 per mille a Roma. Tutta la documentazione è stata ora completata, inviata alla curia di Belluno, alla sovrintendenza di Venezia e anche a Roma. Le varie commissioni si dovranno incontrare per dare un parere entro quest'anno. Speriamo dunque che con i primi mesi del nuovo anno ci possa essere una risposta positiva in modo da avviare i lavori nella primavera. Un grazie intanto per i fedeli che hanno contribuito sia nel 2022, con una quota di 3000 euro, sia nel 2023 con 3600 euro raccolti, per i lavori di restauro. Altre iniziative ci saranno per il 2024 vista l'entità del costo del progetto di € 120.000.

Attraverso le pagine del bollettino del foglietto degli avvisi, avviseremo sempre del proseguimento dei lavori e della raccolta fondi.

Pubblichiamo anche il grafico che mostra la situazione economica allo stato attuale.

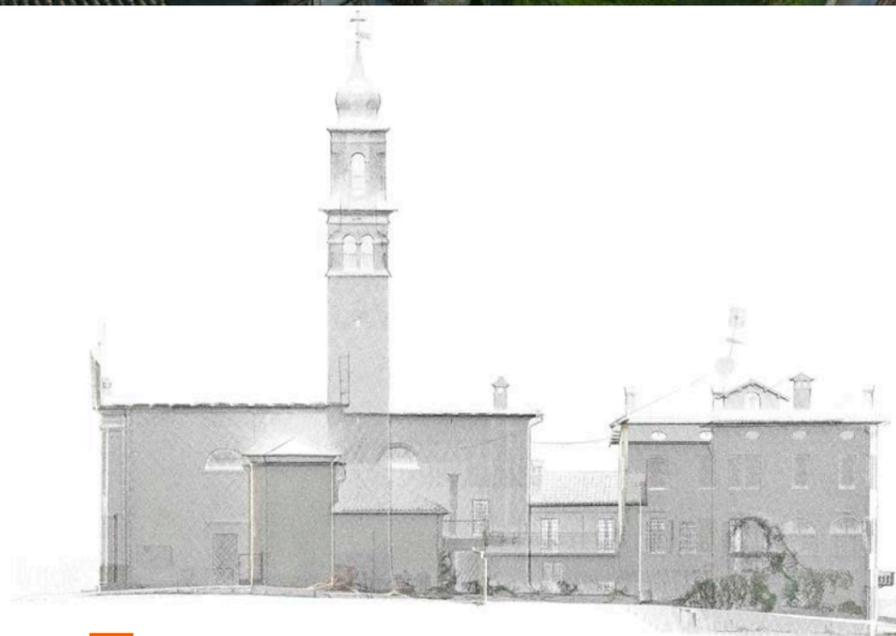


## RACCOLTA FONDI PER IL RESTAURO DEL SANTUARIO

OGNI QUADRATO CORRISPONDE A EURO 1.000,00  
PER UN TOTALE DI EURO 120.000,00  
GRAZIE PER IL TUO CONTRIBUTO



TRAVAGOLA 23/11/2023



## CORO CARAVAGGIO

Il coro si è distinto per una serie di iniziative atte a raccogliere fondi per il restauro del santuario della Madonna di Caravaggio. Oltre ad animare come al solito la Messa della domenica mattina, ha effettuato tre uscite: una a Farra d'Alpago, una a Riva del Garda a metà settembre ed una a Concordia Sagittaria a fine ottobre, in provincia di Venezia. Dopo l'animazione delle Sante Messe è seguito, in entrambe le occasioni, un momento conviviale con visita dei luoghi e pranzo finale.



## PASSEGGIATA TRA I PRESEPI



Sopra il percorso dei presepi tra Travagola e Facen.  
A fianco il ricordino che verrà lasciato a tutti i partecipanti alla passeggiata del 10 dicembre.  
Il ricavato del mercatino sarà devoluto al restauro del Santuario.  
Il mercatino sarà aperto tutte le domeniche in Canonica.

Tratto da Admirabile signum DEL SANTO PADRE FRANCESCO SUL SIGNIFICATO E IL VALORE DEL PRESEPE

1. Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia. Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia. Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura. Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo. È scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui. Con questa Lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze... È davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare. Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.

## MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

Appena ho visto la mail arrivata con la scritta MSC ho pensato subito che mi scrivessero per una pubblicità di qualche crociera. Poi guardando più attentamente, vedo che la mail arrivava dalla Diocesi. Mi sono chiesto quindi che cosa volesse dire MSC e ho scoperto che è la nuova sigla dei Ministri Straordinari della Comunione. Chi sono quindi gli MSC? E che cosa svolgono? I Ministri Straordinari, presenti nelle nostre parrocchie, aiutano il parroco per portare l'Eucarestia ai fedeli, principalmente con due servizi. Il primo servizio, quello forse più visibile, è la distribuzione della Comunione durante le liturgie. Per cui vediamo il Ministro salire all'altare prima della Comunione, ricevere la pisside e poi distribuire il Santissimo ai fedeli. Il secondo servizio, non meno importante, è quello di portare la Comunione agli anziani o agli ammalati nelle loro case, dato che non possono partecipare alla Messa. A questo proposito invitiamo chiunque volesse ricevere la Comunione la domenica o durante la settimana, a rivolgersi al parroco per usufruire di questo importante servizio. Negli ultimi anni, anche causa covid, la formazione dei Ministri si è un po' fermata. Anche se, a dire il vero, come zona di Feltre



abbiamo organizzato sia un corso per i Ministri che un corso per lettori. Ora però la cosa diventa più ufficiale essendo organizzata dalla Diocesi, che ha pensato di proporre un mini percorso per i Ministri diocesani. La prima data, sabato 21 ottobre, si è svolta a Col Curno con il titolo di "Gesù e i malati". La seconda tappa è stata locale, presso il seminario di Feltre, sabato 18 novembre. Il titolo nel secondo incontro è stato: "esercitare il ministero - il giorno del Signore". L'ultimo incontro si svolgerà sabato 10 febbraio dalle ore 09:30 a Belluno, dove ci sarà l'affidamento del servizio e la benedizione degli MSC da parte

del Vescovo nella celebrazione eucaristica. Nelle nostre parrocchie i ministri straordinari sono:

1. Angelo Lusa
2. Anna Da Ros
3. Davide Bortot
4. Ivana De Bastiani
5. Maddalena Tabacchi
6. Marco Boz
7. Matteo Plotegher
8. Michela Turro
9. Mirella Busetto
10. Roberto Dall'Acqua
11. Sabrina Longo

Vogliamo ringraziarli per il loro servizio e la loro disponibilità nostre Comunità.

## ABBONAMENTO AL BOLLETTINO 2024

Ecco in edicola il terzo numero del bollettino parrocchiale 2023, ricco come sempre di tutte le informazioni su cosa è accaduto negli ultimi tre mesi nelle nostre parrocchie, oltre a tutta una serie di rubriche e di informazioni su cosa avverrà. Ringraziamo la redazione per l'impegno e il tempo dedicato a questo giornalino. Approfitiamo di questo spazio per aprire la prossima campagna abbonamenti. Come consueto c'è la possibilità di ricevere direttamente il bollettino a casa attraverso poste italiane. Purtroppo però l'inflazione e l'aumento delle materie prime ha colpito anche le spese che vengono sostenute per le pubblicazioni future. Le iscrizioni dal costo di 15 euro per i 3-4 numeri del 2024, si possono fare direttamente in canonica oppure online, sul sito della parrocchia [www.pastoralepedavena.it](http://www.pastoralepedavena.it) Abbiamo pensato a questa nuova modalità per dare la possibilità a tutti di ricevere il bollettino direttamente a casa, compreso chi abita fuori dal nostro comune in Italia o all'estero. Per venire incontro ai genitori che hanno i figli iscritti alla Scuola Materna ai Caduti e che vogliono avere tutte le informazioni su cosa faranno i loro figli ed il riassunto, anche fotografico, di cosa hanno fatto, abbiamo deciso di mantenere il contributo pari a quello degli anni scorsi. Ritaglia il modulo e consegnalo in canonica oppure scaricalo dal sito web



## GRUPPO DEL VANGELO

**A**lcune persone, con storie di vita diverse, desiderose di riscoprire la Parola di Dio, in uno stile che unisce la curiosità, l'approfondimento, il dialogo, il confronto, il tornare a stupirci di noi e di Dio, senza giudizio e pregiudizio, hanno dato vita ad un gruppo, che con cadenza quindicinale, si ritrova a meditare il Vangelo. Dopo i primi incontri nei quali è emerso come il volto di Dio che Gesù ci racconta nei Vangeli è il volto di un Padre Misericordioso, ci siamo resi conto che il nutrirci della Parola portava in noi pace. In ebraico c'è una parola "Shalom" che significa proprio pace, prosperità, completezza. Questa parola bene riassume il clima che respiriamo nei nostri incontri, nei quali tutti trovano occasione per esprimere liberamente quello che la Parola uscita in loro.



## IN PARTENZA PER UN NUOVO CAMMINO ... GLI EVO

**D**opo la presentazione del percorso, fatta a metà settembre, e una certa attesa e riflessione per valutare se avevamo l'attrezzatura e la motivazione necessarie, finalmente lunedì 16 ottobre, siamo partiti con un piccolo gruppo di "arditi" per percorrere insieme un sentiero piuttosto impegnativo e in salita, che sembra aprirci però a degli orizzonti e delle mete interessanti. Si tratta degli incontri di gruppo che si tengono ogni due settimane il lunedì sera, per cogliere la sfida di impegnarsi negli Esercizi Spirituali nella Vita Ordinaria, proposti da sant'Ignazio di Loyola. Oltre agli incontri di gruppo è prevista un momento di "sosta" personale ogni giorno per vedere le cose e la nostra vita con lo sguardo di Dio. Gli impegni sono generalmente piuttosto assillanti nel nostro quotidiano, ma attraverso questo itinerario proviamo a trovare il tempo per fermarci a riflettere sulla Parola di Dio, per lasciarci interpellare e capire che cos'ha da dirci nella nostra situazione attuale, per prendere consapevolezza della giusta direzione da seguire, se il nostro desiderio è quello di vivere da cristiani e scegliere Gesù come guida e maestro. Non si impara da un giorno all'altro; ma è proprio lo spazio della preghiera quotidiana, che ci permette di entrare pian piano sempre più in sintonia con la volontà di Dio e "provare gusto" nel mettersi in dialogo con Lui. Ci vorrà del tempo ... Intanto però siamo partiti e condividiamo insieme le fatiche, ma anche le nuove scoperte e la soddisfazione di percepire davvero che dove due o più sono uniti nel nome di Gesù, Egli è presente in mezzo a noi. All'inizio quando si è ai piedi della montagna la strada sembra lunga e la meta distante, la salita può spaventare, ma l'importante è mettersi in cammino, e ad ogni svolta il nostro sguardo si alza e l'orizzonte si allarga. Speriamo di essere sostenuti e accompagnati anche dalla preghiera di molti di voi, dato che il percorso durerà due anni, e ci auguriamo che i frutti raccolti si riversino poi nell'intera comunità.

**Modulo di richiesta di spedizione postale del bollettino parrocchiale Anno 2024 "Ai piè dell'Avena"**



NOME \_\_\_\_\_  
COGNOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Allego un contributo spesa di € 15,00 per l'invio annuale di 3 numeri del bollettino Parrocchiale "Ai Piè dell'Avena"

Sono genitore di alunno iscritto all' Asilo ai Caduti, allego un contributo di spesa di € 10,00 per l'invio annuale di 3 numeri del bollettino Parrocchiale "Ai Piè dell'Avena"

**Buona lettura a tutti!**

## FACEN

### IL PRESEPIO DELLA CARITAS

**L**a Caritas delle comunità pedavenesi propone per il periodo di Avvento di costruire un presepe nelle varie chiese parrocchiali per sensibilizzare le persone sulle necessità del territorio. Hanno quindi pensato di abbinare ai vari protagonisti del presepio le situazioni di povertà del nostro territorio. Ogni domenica quindi saranno raccolti dei beni alimentari, in tutte e quattro le parrocchie, che poi saranno raccolti dalla Caritas e redistribuiti.



#### **Gli artigiani.**

Portiamo sull'altare degli artigiani.

Questa settimana vorremo raccogliere il cibo pensando alle persone che sono in crisi con il lavoro: che esso sia temporaneo, sottopagato, irregolare, per coloro che quindi necessitano di un aiuto concreto.

#### **L'asinello.**

Portiamo sull'altare il bue e l'asinello.

L'asinello, che scalda assieme al bue la Sacra Famiglia, è simbolo anche di quell'asino che ritroveremo nella fuga d'Egitto, in cui Gesù e la sua famiglia devono fuggire dalle persecuzioni. Questa settimana raccogliamo del cibo per coloro che scappano dalle guerre, dalle torture e dalla desolazione e che si sono rifugiati nel nostro territorio.



#### **Gesù Bambino.**

Poniamo nella mangiatoia Gesù bambino.

È simbolo di Vita, del Dio che si è incarnato; raccoglieremo del cibo per tutti i bambini in difficoltà della nostra comunità che necessitano di un aiuto da parte della Caritas.

#### **Maria e Giuseppe.**

Vengono portati Maria Giuseppe.

Questa settimana vorremo essere sensibili nei confronti delle famiglie in difficoltà della nostra comunità che raggiungiamo ogni mese con un pacco alimentare.



#### **I Re magi.**

Portiamo sull'altare i Re magi.

Tramite essi, che arrivano da molto lontano, vorremo sostenere anche le persone straniere e distanti che vivono nel nostro territorio.

## UNA MANO AL FUTURO

**M**AI SENZA L'ALTRO, È questo l'ago che con il filo dell'amore della Comunità al territorio ha voluto cucire tutte le iniziative programmate per il 75° anno di vita della Comunità, offerte a quanti fruiranno in momenti e contenuti, in particolare ideate e gestite anche con e per il mondo giovanile.

Realtà vicine, come nuove, che gradiranno spendersi per il bene comune assieme alla Comunità Villa San Francesco e alla Cooperativa Sociale Arcobaleno 86 Onlus.

### UNA MANO AL FUTURO

I primi a partire sono stati il Comune di Pedavena e l'Unità Pastorale di Pedavena, Facen, Travagola e Norcen con UNA MANO AL FUTURO, accompagnamento allo studio pomeridiano a scolari delle scuole del Comune e ragazzi vicini alle quattro parrocchie.

Le attività sono iniziate il 25 settembre 2023, dal lunedì al venerdì, dalle 12:40 alle 17:30, con la partecipazione massima di 8 bambini.

La giornata tipo prevede l'accoglienza in piazza a Facen con l'arrivo dello scuolabus comunale, il pranzo, al termine del quale è prevista la dinamica della parola: un momento di confronto comunitario dove ognuno è invitato a raccontare quello che ha



fatto nella mattinata, una cosa che ha colto della giornata, le cose belle, come anche le cose non piacevoli. La dinamica è condotta a turno dai ragazzi e giovani della Comunità, a breve pure loro lo faranno. Prosegue poi con mezz'ora di gioco libero e a seguire il tempo dei compiti. La merenda segna poi la pausa che precede il tempo di giochi di gruppo al campo di calcio sintetico, sfruttato anche per momenti di attività motoria, momenti artistici con gessetti, pennarelli, tempere, forbici e colla, lavoretti che seguono il corso delle stagioni e le festività, ma anche momenti dove i bambini si rilassano ascoltando la lettura di libri e un poco di musica.

**A PIEDI IN PRESTITO** Verso l'alba della Notte Santa Per l'Avvento e Natale 2023, in chiusura dell'anno 75 della Comunità di Villa San Francesco, prenderà il via la mostra tematica come da tema segnato.

Un cammino con "i piedi", ma soprattutto nel cuore, in compagnia della storia, il vissuto, le idee, la passione, di persone che si sono spese per il bene comune, con gli ultimi, per la giustizia, per la verità. Ecco allora che il Bambino Gesù, in legno d'olivo scolpito nel Villaggio di Neve Shalom - Wahat al-Salam (Oasi di Pace), una comunità di famiglie (l'unica, in Israele), metà ebrae e metà palestinesi, tutte di cittadinanza israeliana, che hanno scelto di abitare e far studiare i propri figli insieme.

Organizzato dalla Comunità di Villa San Francesco nel 2001, è arrivato

al Museo dei Sogni, Memoria, Coscienza e Presepi il 25 dicembre 2001, dopo aver sostato in 28 "grotte" in tutta Italia, con la mostra natalizia "Vieni c'è posto".

Ora riprenderà il cammino da Piazza San Marco a Venezia, dove la storia della Comunità ha avuto inizio con una grande lotteria nel 1947-48, per crearne con le donne del CIF la condizione di apertura e terminare al Museo dei Sogni la Notte Santa del 24 dicembre 2023, camminando dal 3 di dicembre 2023 dalla Piazza San Marco, accompagnato da gruppi e associazioni, da Venezia a Feltre, portando un messaggio di pace.

Il Bambino Gesù sarà avvolto in una coperta realizzata in Comunità al telaio dai bambini del progetto Una mano al futuro.



## NORCEN

### CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE UNITARIO

In tutte le parrocchie della diocesi Belluno-Feltre entro la fine dell'autunno 2023 sono stati rinnovati i vari Consigli Pastoralari. L'ottica di questo rinnovo prevedeva l'unione di parrocchie e di realtà più o meno vicine territorialmente destinate a formare Consigli Pastoralari Unitari. Come comunità di Pedavena, Norcen, Facen e Travagola possiamo ritenerci molto fortunati a livello territoriale in quanto il nostro consiglio Pastorale Unitario comprende tutte comunità appartenenti ad uno stesso Comune, a differenza di altri Consigli Pastoralari Unitari che hanno visto l'aggregarsi di comunità di Comuni differenti e a volte fisicamente distanti (per esempio in zona Cadore).

L'elezione del Consiglio Pastorale è avvenuta nei modi e nei tempi indicati dalla diocesi di Belluno-Feltre e scelti nello specifico dal Consiglio Pastorale uscente.

L'elezione ha previsto due sessioni: nella prima fase ciascun fedele

poteva segnare dei nomi per lui rappresentativi, nella seconda invece i nomi indicati con maggior frequenza nella prima elezione sono stati messi a disposizione e la comunità ha potuto scegliere nuovamente fra i membri eleggibili. Infine, durante la S. Messa in Piazza a Pedavena l'8 ottobre 2023, sono stati presentati a tutte e quattro le comunità i neo eletti.

Dallo scrutinio finale e dalla votazione avvenuta in sede del primo incontro del Consiglio Pastorale Unitario il 20 ottobre 2023 presso la sala parrocchiale di Facen, il Consiglio Pastorale risulta così composto in termini di nominativi e mansioni:

1. Bertelle Dina (Pedavena): segretaria
2. Bottegal Mauro (Pedavena): vice-segretario
3. Boz Giorgia (Pedavena): consigliere
4. Budel Nerina (Norcen): consigliere
5. Canova Fazio (Travagola): vice-presidente
6. Carniel Paolo (Pedavena): consigliere
7. Casagrande Andrea (Facen): aiuto

8. Dal Pian Mauro (Facen): consigliere
9. De Bastiani Ivana (Travagola): consigliere
10. Menegat Maddalena (Norcen): consigliere
11. Turro Michela (Pedavena): consigliere
12. Zobot Marisa (Travagola): consigliere
13. Padre Giuseppe Franco: rappresentante dei religiosi
14. Gorza Manuela: rappresentante dei Consigli Affari Economici

A nome di don Alberto un grazie speciale al gruppo di consiglieri uscenti per il lavoro svolto e per l'impegno messo a disposizione dell'intera comunità considerando i difficili anni di Covid e le limitazioni che questo ha comportato; un grazie anche e a tutti coloro che hanno accettato la proposta e si sono resi disponibili per il prossimo mandato con l'augurio che si possa lavorare in armonia per il bene di tutta la comunità.

#### BEATITUDINI DEI CONSIGLIERI PASTORALI

*BEATI quelli che sanno ridere di se stessi: non finiranno mai di divertirsi.*

*BEATI quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna: eviteranno tanti fastidi.*

*BEATI quelli che sanno ascoltare e tacere: impareranno molte cose nuove.*

*BEATI quelli che sono attenti alle richieste degli altri: saranno dispensatori di gioia.*

*BEATI sarete voi se saprete guardare con attenzione le cose piccole e serenamente quelle importanti: andrete lontano nella vita.*

*BEATI voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo: il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.*

*BEATI voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze: sarete giudicati ingenui, ma questo è il prezzo dell'amore.*

*BEATI quelli che pensano prima di agire e che pregano prima di pensare: eviteranno tante stupidaggini.*

*BEATI soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate: avete trovato la vera luce e la vera pace.*



## MADONNA DELLA SALUTE

I 21 novembre si sono svolti i festeggiamenti per la Madonna della Salute patrona della Parrocchia di Norcen. Con piacere abbiamo visto che le celebrazioni sono state partecipate non solo dai parrocchiani, ma anche da fedeli di altre parrocchie. La prima celebrazione del mattino alle ore 10:00 è stata celebrata, da don Aldo Giazzon. Nel pomeriggio,

la Benedizione dei bambini a cui è seguito un momento conviviale con dolcetti e the caldo. Alla sera la Messa vespertina celebrata dal parroco. Un grazie a tutte le persone che hanno organizzato questo giorno di festa e che si prendono cura della Chiesa per tutto il tempo dell'anno. Dopo i festeggiamenti della Patrona, le Messe saranno celebrate in

cappella invernale, esclusa la Messa della notte e del giorno di Natale. Nelle foto i partecipanti della Messa mattutina, e i bambini presenti per la benedizione. Quest'anno è mancato il momento di festa a livello comunitario con i piatti tipici, ci auspichiamo che nei prossimi anni questa bella tradizione di ritrovo del paese possa essere ripresa.



## GRUPPO GIOVANI e GIOVANISSIMI INSIEME?? SI PUÒ!

E d ecco che, dopo l'estate, al venerdì è tornato il gruppo giovani e giovanissimi. Per la loro buona riuscita anche quest'anno le attività sono divise per età. Il primo incontro è stato fatto tutti insieme ed aveva un ospite speciale: il mago Lubega. Si tratta del fondatore dell'associazione "Insieme si può" Piergiorgio Da Rold che ha proposto diversi giochi di magia che sfociavano in tematiche importanti come quella della pace, dell'amore, della condivisione, della forza che si può creare se si lavora in gruppo: del NOI che è molto più forte dell'io. Ha raccontato della sua esperienza in Uganda mostrandoci anche molte foto da lui scattate ed è per questo che è stata una serata divertente, ma allo stesso tempo molto profonda. Già in uno dei primi incontri i giovani hanno ascoltato il brano-guida del Vangelo che quest'anno li accompagnerà e hanno iniziato a rifletterci sopra. "Tocca a te" è la frase su cui ci si è soffermati in particolare. Il brano parla di una donna che viene guarita dalla sua malattia dopo aver toccato la veste di Gesù e di una bambina che da Lui viene salvata: tutti pensavano che ella fosse morta, ma Cristo, toccate le sue mani la



risvegliò. Una prima lettura ha fatto nascere delle riflessioni da parte dei giovani che mirano al significato di questo Vangelo e che può essere riassunto in "bisogna sempre avere fede in Cristo anche e soprattutto nei momenti più difficili". I giovanissimi hanno fatto delle attività divertenti che hanno visto in una prima parte l'invenzione individuale di una storia da parte di loro stessi. Successivamente c'è stato il mescolamento degli elementi delle diverse narrazioni con quelle degli altri, così da creare nuove storie che avessero parti provenienti dalle storie di tutti. Il tutto arrivando a capire il tema che è il condividere la propria storia con gli altri.

Le serate "pizza-film" mai possono mancare, nella prima di queste i ragazzi hanno visto "Una volta nella vita" che vede l'intrecciarsi di diverse storie di adolescenti che inizialmente sembrano non essere capaci di collaborare perché troppo diversi, riescono però attraverso l'aiuto della loro professoressa a diventare una vera e propria squadra! In occasione della festa dei Santi e dei defunti giovanissimi e giovani hanno prestato il proprio servizio nella vendita dei crisantemi in Chiesa in collaborazione con l'arcobaleno '86 e nel sostegno all'associazione San Vincenzo alle porte del cimitero durante le funzioni.





# A.C. ADULTI

INCONTRI DI ASCOLTO E CONDIVISIONE: SI RIPARTE!



È ripartito a novembre il gruppo di "Ascolto e Condivisione" per adulti dai 30 ai 100 anni e più! Incontri aperti a tutti gli adulti delle nostre quattro comunità di Pedavena, Travagola, Facen e Norcen. Gli incontri sono organizzati con le stesse modalità dell'anno scorso con condivisione e scambio di riflessioni partendo per l'appunto da un brano del Vangelo.

Le serate si svolgeranno in un unico gruppo una volta al mese e saranno sempre itineranti nelle quattro parrocchie. Chi vuole partecipare e portare il proprio contributo e le proprie idee è il benvenuto. Vi aspettiamo!

## RINNOVO DEL CONSIGLIO A.C.

Rinnovo del Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica per il triennio 2024-2027. Con il 2023 si conclude il mandato dell'attuale Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica e il 17 dicembre alle ore 17 è prevista l'assemblea per rinnovarne le cariche. Quello passato è stato un quadriennio partito con i migliori auspici per i festeggiamenti del centenario dalla fondazione dell'AC di Pedavena, ma che ci ha fatto poi vivere un momento

difficoltà ed incertezza dovuto alla pandemia da COVID-19. Nonostante tutto anche grazie alla tecnologia siamo riusciti a far comunque sentire la nostra presenza e continuare con le nostre proposte, garantendo una continuità che ci ha aiutato molto al momento della ripartenza risentendo meno dello "scossone" ricevuto. L'assemblea elettiva sarà un momento di vita associativa nel quale potranno incontrarsi tutti i settori, ACR compresa, e può essere

un'utile opportunità di confronto per condividere idee e trovare anche qualche spunto di miglioramento. Si ringrazia tutto il consiglio uscente per la disponibilità e l'impegno profuso, con l'auspicio che gli stessi abbiano ancora voglia di dare il loro contributo, anche per il prossimo triennio e che ci sia la voglia di mettersi in gioco, da parte di qualche nuovo elemento che potrebbe essere portatore di novità ed idee nuove.



# A.C.R. - QUESTA E' CASA TUA!

Finalmente è ricominciata la nostra amata ACR!!! Durante il periodo estivo ci sono stati i campeggi con i ragazzi della zona di Belluno-Feltre, anche alcuni acierini della nostra parrocchia hanno deciso di parteciparvi e si sono molto divertiti. Come di consueto, la Messa in piazza dell'8 ottobre ha dato inizio a tutte le attività pastorali; ecco che circa una ventina di ragazzi ha deciso di



continuare o cominciare il nostro cammino insieme. Il tema di quest'anno è "Questa è casa tua!" e si occupa di dare importanza alla natura, all'ambiente in cui viviamo, alla meraviglia del paesaggio che è, appunto, casa nostra. Capiremo, anche se già abbiamo cominciato, che ognuno di noi è chiamato a prendersi cura del Creato attraverso le piccole e semplici attività di ogni giorno, perché nel nostro piccolo possiamo fare grandi cose! Nelle nostre attività abbiamo anche conosciuto i diversi gruppi parrocchiali e abbiamo incontrato alcuni dei loro volontari. C'è stata l'occasione di collaborare in particolare con la San Vincenzo e la Caritas. Ora vi raccontiamo come. In occasione del primo novembre ci siamo procurati guanti, forbici, scopette e sacchetti e abbiamo deciso di pulire e sistemare le tombe delle persone che non hanno



famigliari che possono prendersene cura, abbiamo poi aggiunto un fiore colorato in collaborazione con il gruppo della San Vincenzo. Abbiamo deciso di aiutare anche la Caritas; noi, con le nostre meravigliose doti artistiche, nelle quattro settimane di Avvento abbiamo creato l'ambientazione naturale del loro presepe, potete vedere il tutto in Chiesa! Ovviamente, abbiamo anche pensato a tutti voi, donandovi un regalino "naturale" alle porte della Chiesa nei



giorni di Natale. Le nostre attività procedono a gonfie vele, ma più siamo e più ci divertiamo; quindi, se sei un ragazzo che va dalla prima elementare alla seconda media ti aspettiamo il martedì dalle 17 alle 18.30. Non vediamo l'oraaaaaa!

# INTERVISTA Giorgia Boz e Samuel Basei



## INTERVISTA DOPPIA A SAMUEL E GIORGIA, GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' 2023

La Giornata Mondiale della Gioventù (anche nota come GMG), è un incontro internazionale di spiritualità e cultura, promosso dalla Chiesa cattolica e dal Papa stesso. Fu infatti proprio Papa Giovanni Paolo II, che istituì la GMG come l'evento che conosciamo oggi: ogni due o tre anni in una specifica città del mondo, scelta volta per volta dal pontefice, avviene questo grande raduno di giovani da tutto il mondo, che spinti dalla fede e dalla voglia di incontro con il prossimo, prendono parte a queste giornate ricche di eventi e cerimonie religiose che hanno come filo conduttore la condivisione, l'incontro e la spiritualità.

Per questo numero natalizio del bollettino parrocchiale, abbiamo pensato di far conoscere alla comunità, cos'è stata la Giornata Mondiale della Gioventù 2023, svoltasi a Lisbona ad inizio agosto, tramite le testimonianze di due parrocchiani che vi hanno preso parte in prima persona.

Gli intervistati sono Samuel Basei e Giorgia Boz, entrambi giovani della parrocchia di Pedavena che hanno vissuto questa esperienza, seppur in modalità molto diverse. Samuel infatti ha vissuto la GMG

## GIORNATA MONDIALE DELL GIOVENTU'

come volontario presso Casa Italia, una struttura che rappresenta il quartier generale dell'Italia nel contesto della GMG, e che funge da punto di appoggio e ristoro per i pellegrini in arrivo.

Giorgia invece è partita per Lisbona con un gruppo organizzato di fedeli della diocesi di Belluno-Feltre di circa 70 persone; viaggio che è stato organizzato in parte anche da lei stessa, in quanto parte dell'ufficio di pastorale giovanile della diocesi.

### Conosceate già la GMG? Come è nata la possibilità e il desiderio di prendervi parte?

SAMUEL: No, non la conoscevo nello specifico, ma ne avevo sentito parlare a grandi linee. L'opportunità di partecipare alla GMG di quest'anno è nata grazie a Don Michele Falabretti, sacerdote della diocesi di Bergamo, e responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Lui conosce la Comunità di Villa San Francesco (comunità di cui faccio parte) e così mi ha proposto l'opportunità di prendere parte alla GMG in qualità di volontario; proposta che ho accettato. Prima di andare a Lisbona, sono stato parte di una delegazione che è andata a Roma dal Presidente della Repubblica per ritirare la bandiera italiana da esporre poi a Casa Italia. Questo incontro è servito anche da preparazione per l'esperienza di 18 giorni che ho fatto in seguito a Lisbona.

GIORGIA: Conoscevo in parte la GMG, ma già da parecchio tempo desideravo andarci. Grazie al mio ruolo nella pastorale giovanile della diocesi, ho avuto la possibilità di essere parte dell'equipe organizzativa per il viaggio di quest'anno e in seguito di esserne parte, affiancata da alcuni amici.

### Le vostre due esperienze sono state molto diverse tra loro. Di cosa vi siete occupati e che cosa avete fatto nello specifico quelle settimane?

SAMUEL: Io ho prestato servizio presso la struttura di Casa Italia. Il mio lavoro era quello di accogliere i

pellegrini che arrivavano e spiegargli quello che la struttura aveva da offrire: lì avevamo ad esempio il caffè Lavazza, e l'acqua buona, cosa non scontata dato che a Lisbona l'acqua che esce dai rubinetti sa di cloro. Oltre a questo, a Casa Italia i pellegrini potevano riposare, e svagarsi un po' ad esempio giocando sul campo da calcio. Oltre ai pellegrini mi sono occupato anche dell'accoglienza dei vescovi. Ho avuto anche l'occasione di visitare Fatima, ma questo più da turista che da volontario.

GIORGIA: Per me, che come specificato in precedenza ho preso parte all'organizzazione del viaggio, la parte più impegnativa è stata proprio quella che ha preceduto il viaggio, quindi la fase della logistica. Una volta che finalmente siamo arrivati a Lisbona, la prima sera, non siamo riusciti a prendere parte alla festa degli italiani, che si teneva poco fuori Lisbona per problemi logistici. Dopodiché nei giorni successivi



siamo riusciti a prendere parte alla Via Crucis del venerdì, alla veglia del sabato sera, e infine alla messa conclusiva la domenica mattina, dopo aver dormito la notte tra sabato e domenica sullo stesso campo dove era stata celebrata la veglia e dove sarebbe stata celebrata la messa all'indomani.

### Qual è stato il momento più bello e significativo (o i momenti) che avete vissuto, che vi porterete dentro come ricordo?

SAMUEL: Per me sicuramente è stato l'incontro con il papa. Ho avuto la grande occasione, non solo di vedere il papa da vicino, ma anche di essere confessato da lui. Mi ha dato l'impressione di essere una persona semplice e umile. Quel giorno in cui sono stato confessato da lui, gli era stato predisposto un confessionale "di lusso" con le poltrone, ma era pieno di giornalisti tutto intorno. Così, da solo, si è spinto con la sedia a rotelle, fino ad un confessionale più umile, ma lontano da occhi indiscreti. Ed è lì dove è avvenuta la confessione. La possibilità di essere confessato dal papa non era stabilita a tavolino prima della partenza, anzi, è stato tutto "improvvisato", in divenire. Sempre tramite Don Michele Falabretti, hanno pensato a me come "selezionato" tra i volontari di Casa Italia per essere confessato dal Papa. La confessione è avvenuta nel parco della città della gioia, a Lisbona. Oltre al ricordo indelebile, dall'incontro con il Papa, porto con me la corona del rosario del vaticano che mi è stata consegnata in occasione della confessione.

GIORGIA: Per me il momento più significativo è stata la partecipazione alla via crucis del venerdì sera. È stata una via crucis molto giovanile, con tappe dove sono state toccate tematiche di grande attualità, come le difficoltà relazionali che incontrano i giovani, tematiche legate alla salute

mentale e più in generale argomenti di vita quotidiana e reale. Oltre a questo, sono stati speciali anche tutti quei momenti di condivisione con giovani provenienti da altri paesi: al di là degli scambi fisici di elementi rappresentativi dei rispettivi paesi, è stato significativo l'ascolto reciproco di racconti ed esperienze fatte nel proprio paese.

### Qual è stata la parte (se c'è stata) più difficile come adattamento?

SAMUEL: La parte più difficoltosa è stata il capirsi con la lingua, essendo il portoghese molto diverso dall'italiano. Ad ogni modo non è stato un ostacolo insormontabile, un po' gesticolando si è riusciti a capirsi lo stesso.

GIORGIA: Le informazioni che arrivavano dal centro organizzativo mondiale spesso non erano molte, perciò anche in fase organizzativa del viaggio non è stato facile: siamo partiti per Lisbona senza sapere dove saremmo stati alloggiati, muniti di materassini gonfiabili per eventualmente dormire in delle palestre, e dei doni da dare a delle famiglie nel caso in cui si fosse reso necessario chiedere ospitalità. Una volta arrivati lì ci siamo dovuti adattare: alloggiavamo in una palestra con circa altre 800 persone. La maggiore criticità era legata ai bagni, in quanto erano due, per tutte le persone alloggiate nella palestra. Un'ulteriore problematica era rappresentata dallo spostarsi per Lisbona, che in quei giorni era una città in tilt per quanto concerne il trasporto pubblico. Nonostante le

difficoltà però, è stata un'esperienza fortemente formativa. Dopo quest'esperienza mi sento cambiata soprattutto dal punto di vista pratico: mi sento più accogliente e capace di poter trovare delle soluzioni anche nei momenti più critici e confusi.

### La GMG è come ve l'aspettavate? Come spieghereste a qualcuno che non è credente o non ha idea di cosa sia la GMG, di che tipo di evento si tratta.

SAMUEL: L'esperienza è stata tutta una novità, per cui non avevo un'idea precisa prima di partire di cosa avrei poi trovato a Lisbona. Sicuramente io la reputo un'esperienza da fare e che può insegnare qualcosa a tutti. Al di là degli aspetti legati alla fede, è un grande evento su scala mondiale, c'è la possibilità di conoscere altre persone, altre culture e di scoprire delle realtà diverse dal nostro quotidiano.

GIORGIA: Sì, è stata come me l'aspettavo, un momento di crescita dal punto di vista relazionale, ma non solo: ho avuto la possibilità di consolidare i rapporti con le persone con cui sono partita oltre che a conoscere nuove persone di diversa provenienza. Un piccolo rammarico è sull'aspetto legato alla fede: personalmente mi aspettavo dei momenti più "salienti" da questo punto di vista. Tuttavia ciò potrebbe essere legato alla caoticità della situazione.

### Come ad un concerto, ad esempio, si va per divertirsi e per ascoltare





**la musica, secondo voi per quale motivo è bello partecipare alla GMG?**

**SAMUEL:** Secondo me il motivo principale, poi ognuno ha le proprie ragioni, è quello dell'incontro con l'altro, dello stare assieme. E oltre a quello c'è il bello di condividere con semplicità e naturalezza la fede. Anche in momenti organizzati come le messe, non c'era mai un'atmosfera di noia, ma sempre gioia e condivisione. **GIORGIA:** Il bello di partecipare alla GMG è l'opportunità di conoscere nuove persone, nuove culture, fare nuove esperienze, oltre ad arricchirsi nella fede e dal punto di vista spirituale

e formativo. Si percepisce come Dio e la fede trascenda le barriere linguistiche e culturali. Questo lo ho provato particolarmente nella veglia del sabato sera, nel momento dello scambio della pace, e in altri momenti durante la celebrazione.

**Secondo voi, un evento di questo tipo su scala mondiale, abbraccia tutti i giovani nel mondo o è più rivolto al mondo occidentale?**

**SAMUEL:** Non saprei, però effettivamente ho visto tante persone da tante parti diverse del mondo; oltre a italiani, francesi e portoghesi, ho visto anche molti brasiliani e altri sudamericani

in generale. Nel momento della confessione, oltre a me il Papa ha confessato anche un ragazzo del Guatemala. C'erano anche degli asiatici, e questo fa capire quanto sia una manifestazione sentita in tutto il mondo. **GIORGIA:** La GMG a cui ho partecipato io è sicuramente più occidentale, ma molto dipende dal luogo in cui si svolge: se ripenso a quella precedente (svolta a Panama) o a quella che seguirà (si svolgerà in Corea), direi che la GMG è comunque una manifestazione mondiale in grado di parlare a tutti i giovani del mondo.

Per la redazione del bollettino  
Mauro Isma

Se vuoi aiutare la tua parrocchia, o l'asilo parrocchiale, nei progetti umani e di ordinaria manutenzione, puoi inviare il tuo contributo ai seguenti IBAN. Per quanto riguarda la Parrocchia di Travagola, se si vuole dare un contributo per il restauro della facciata, della parete sud e del campanile, mettere causale "Restauro Santuario Caravaggio".

Per quanto riguarda invece la parrocchia di Pedavena, se si vuole contribuire al restauro dell'organo Callido, mettere causale "Restauro Organo". Ringraziamo tutte le persone sensibili alle necessità delle nostre parrocchie e delle nostre comunità.

**Parrocchia di S. Pietro Apostolo - FACEN**  
IBAN: IT 91 H058 5661 1100 9157 1402 431

**Parrocchia di S. Giovanni Battista - PEDAVERNA**  
IBAN: IT 54 B058 5661 1100 9157 1401 307

**Parrocchia della Presentazione di Maria - NORCEN**  
IBAN: IT 17 G058 5661 1100 9157 1402 430

**Parrocchia del SS. Salvatore - TRAVAGOLA**  
IBAN: IT 54 H058 5661 1100 9157 1402 418

**Scuola dell'Infanzia Paritaria "AI CADUTI"**  
IBAN: IT 47 J058 5661 1100 9157 1397 935

**NOTTE SANTA**

•Indovinate chi ha fatto le seguenti affermazioni e trascriveteli nelle caselle predisposte che già contengono lettere e numeri che vi possono essere d'aiuto insieme alla frase introduttiva.

•Mettete quindi in sequenza, nell'ultima tabella, le lettere numerate delle risposte (dalla numero 1 alla numero 33) per scoprire così la frase a tema.

**IL PAPA' DEL CUGINO**

"Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni"

Z	A	<sup>30</sup>	C	A	<sup>5</sup>	I	A
---	---	---------------	---	---	--------------	---	---

**ANNUNCIO MISTERIORO**

"Rallegrati piena di grazia: il Signore è con te"

G	A	B	R	<sup>10</sup>	<sup>14</sup>	<sup>9</sup>	E
---	---	---	---	---------------	---------------	--------------	---

**LA PIENA DI GRAZIA**

"Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"

<sup>20</sup>	<sup>22</sup>	R	<sup>12</sup>	A
---------------	---------------	---	---------------	---

**ESCLAMAZIONE**

"Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo gambo!"

E	<sup>18</sup>	<sup>13</sup>	<sup>15</sup>	A	B	<sup>17</sup>	T	T	A
---	---------------	---------------	---------------	---	---	---------------	---	---	---

**MAGNIFICAT**

"Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome"

<sup>21</sup>	A	R	<sup>27</sup>	A
---------------	---	---	---------------	---

**L'ESERCITO CELESTE**

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini che egli ama"

A	<sup>23</sup>	G	<sup>19</sup>	<sup>25</sup>	I
---	---------------	---	---------------	---------------	---

**SOTTO UN CIELO DI STELLE**

"Andiamo dunque a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere"

P	A	S	T	<sup>29</sup>	<sup>28</sup>	R
---	---	---	---	---------------	---------------	---

**PRESEPE**

"Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo"

<sup>6</sup>	A	<sup>3</sup>	<sup>1</sup>
--------------	---	--------------	--------------

**CATTIVE INTENZIONI**

"Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo"

<sup>32</sup>	<sup>8</sup>	<sup>4</sup>	<sup>2</sup>	<sup>11</sup>
A			U	N

**VEGLIARDO**

"Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola"

<sup>16</sup>	<sup>33</sup>	M	<sup>26</sup>	<sup>7</sup>	<sup>31</sup>	<sup>24</sup>
---------------	---------------	---	---------------	--------------	---------------	---------------

**FRASE A TEMA**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	D	<sup>12</sup>	13	14	15	16	17	(Isaia 11,1)
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	---	---------------	----	----	----	----	----	--------------

18	19	20	21	22	23	U	24	25	26	27	L	D	28	29	30	O	31	32	O	33
----	----	----	----	----	----	---	----	----	----	----	---	---	----	----	----	---	----	----	---	----

(Matteo 1,23)

# ANNO CATECHISTICO

**E'** iniziato con entusiasmo anche il catechismo per l'anno 2023/2024. Riportiamo su questo numero del bollettino le fotografie del primo incontro. I bambini di seconda elementare, che saranno quelli che il prossimo anno faranno la Prima Comunione, stanno facendo il percorso per la Prima Confessione, che sarà sabato 4 maggio, ore 16:30, in chiesa a Pedavena.

I bambini di terza elementare, stanno facendo il percorso della Prima Comunione, si ritrovano il sabato, alle ore 16:30, in chiesa a Pedavena. Il calendario degli incontri può essere chiesto alle catechiste o si può anche vedere sul sito [www.pastoralepedavena.it](http://www.pastoralepedavena.it). La Prima Comunione sarà domenica 2 giugno alle 10.30, festa del Corpus Domini, in chiesa a Pedavena.

Per quanto riguarda i trenta ragazzi, di seconda media, che stanno facendo gli incontri per la Cresima faranno il



*I bambini e le bambine di seconda elementare con il coretto.*

sacramento domenica 19 maggio, ore 10:30 primo turno e ore 15:00 secondo turno, in chiesa a Pedavena. Il vescovo Renato incontrerà i ragazzi in uno degli incontri di catechismo durante l'anno.

Un ringraziamento speciale va alle catechiste che anche quest'anno si sono messe a disposizione per seguire i ragazzi con passione e

dedizione:

Caroline, Emanuela, Maria, Maura, Michela, Sabrina, Tania, Anna, Bruna, Clara, Michela, Patrizia, Vanda, Marisa.

Come notate tra i nomi sarebbe da inserire la quota azzurra, visto che non c'è nessun ragazzo o uomo, magari potreste essere tu!

## 800 ANNI DALLA NASCITA DEL PRESEPIO

**Q**uest'anno si celebrano gli 800 anni della nascita del presepio. Il primo a pensarlo fu San Francesco d'Assisi nel 1223, tornando da un viaggio dalla Terra Santa. Anche quest'anno i bambini di terza elementare saranno coinvolti nel costruire un presepio con la loro famiglia. I presepi poi saranno esposti in centro a Pedavena, in modo da poter essere visti da tutti. Questa la lettera consegnata ai genitori, insieme alla base in legno dove costruire il presepio e alla lettera scritta da papa Francesco sul presepio.

"La famiglia è comunità d'amore in cui ogni persona impara a relazionarsi con gli altri e con il mondo." (Papa Francesco).

Carissimi genitori, ci stiamo preparando al Natale e abbiamo pensato che uno dei doni che potete farvi è quello di "regalarvi" del tempo.

Vorremo quindi che la Sacra Famiglia riunisse un po' la vostra famiglia. Questa sera vi diamo una semplice base lignea, sopra va costruito un presepio: Maria, Giuseppe e Gesù il bambino del Natale; se poi si vogliono aggiungere altri personaggi sentitevi liberi.

Lo scopo sarebbe che mentre costruite il presepio parlaste ai vostri bambini dei vari personaggi.

Il presepio non deve essere fatto con statuine comprate, ma usando fantasia e tutti i tipi di materiale (sassi, arachidi, lego, spaghi, chiodi, pasta di sale ecc..) che a voi sono più congeniali.

Non ci sarà un premio per il presepio più bello, ma il bello è già insito in quello che il presepio ha suscitato in voi nel costruirlo insieme.

Alcune regole:

- Il presepio verrà consegnato alle catechiste durante la Messa di sabato 16 dicembre alle ore 18:30 in

Chiesa a Pedavena. La celebrazione sarà animata dai bambini.

- I presepi poi saranno esposti in una vetrina in centro a Pedavena fino a dopo l'Epifania. Saranno quindi restituiti ai bambini.

- Sotto il presepio venga scritto nome e cognome

- I presepi verranno poi fotografati e messi sul sito della parrocchia e alcuni anche sul bollettino parrocchiale.

- Il fatto che sia esposto pubblicamente può invitare i bambini a portare nonni amici e parenti a vedere il loro lavoretto.

Ringraziamo tutti della collaborazione e vi auguriamo un Buon Avvento



*I bambini e le bambine del percorso per la Prima Confessione e della Prima Comunione.*



*I ragazzi e le ragazze del percorso della Cresima, con alcuni genitori.*



# INTERVISTA Chiara Zaetta e Luca Cecchet

DOPPIA INTERVISTA A CHIARA ZAETTA E LUCA CECCHET, GIOVANI IMPEGNATI NELL'AMBITO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE.

Spesso si è portati a credere che l'amministrazione del bene pubblico e l'impegno in politica locale, siano monopolio di persone adulte con una certa esperienza pregressa e che i giovani non abbiano il tempo, la voglia e le capacità per mettersi in gioco in questi ambiti.

Fortunatamente la realtà del nostro comune è ben diversa, con una giunta che è composta in modo eterogeneo, includendo anche dei giovani in ruoli di grande importanza. In quest'intervista doppia, vogliamo dare voce proprio a questi due giovani della nostra comunità, Chiara Zaetta e Luca Cecchet, che hanno scelto di partecipare attivamente alla vita pubblica, tramite lo svolgimento dei loro impegni istituzionali nell'ambito dell'amministrazione comunale di Pedavena.

**1) Per iniziare vi chiederei di presentarvi brevemente (nome, età, ruolo istituzionale nell'ambito del comune, percorso di studi, eventuale impiego oltre all'impegno nell'amministrazione comunale).**

CHIARA: Sono Chiara Zaetta, ho 31 anni ed ho sempre vissuto a Pedavena, fino a quando, per motivi di studio, non mi sono trasferita a Bologna, dove ho studiato giurisprudenza per 5 anni. Una volta terminati gli studi, sono tornata a Pedavena ed oggi esercito la professione di avvocato oltre all'impegno nell'amministrazione comunale di Pedavena. Dopo aver terminato l'università sono tornata nel mio territorio, per motivazioni di tipo affettivo e familiare, ma anche perché sento un forte senso di appartenenza nei confronti del mio paese, per dare qualcosa anch'io alla stessa comunità che nel corso degli anni mi ha dato tanto.

LUCA: Mi chiamo Luca Cecchet, ricopro il ruolo di consigliere comunale con delega alle opere pubbliche ed ho 28 anni. Sono diplomato geometra, percorso che



ho deciso di continuare anche nella vita, svolgendo tuttora la libera professione.

**2) In cosa consiste materialmente il lavoro che svolgete al servizio della comunità?**

CHIARA: attualmente nell'amministrazione del comune di Pedavena ho 5 assessorati: cultura, sport, pari opportunità, politiche giovanili e partecipazione. Partecipo in qualità di assessore ai vari eventi di tipo sportivo e culturale. Soprattutto per quanto concerne gli eventi culturali, io assieme ad altri membri dell'amministrazione, organizziamo in prima persona eventi culturali, sia in inverno che in estate (ad esempio la rassegna di Pedavena Estate). Per quanto riguarda la parte delle politiche giovanili, spesso partecipiamo a dei bandi regionali o provinciali che stanziavano fondi per svolgere attività a vantaggio dei giovani, oppure portiamo avanti delle iniziative che sono proprie del nostro comune, come ad esempio quella della consegna della costituzione ai neo diciottenni, in una serata a loro dedicata.

LUCA: Oltre a prendere parte ai consigli comunali, seguo le nuove opere pubbliche, le manutenzioni ordinarie e la squadra operai comunale.

**3) Cosa vi ha spinti ad entrare nel mondo della politica locale? C'è un fine per il quale avete scelto di impegnarvi al servizio di tutti?**

CHIARA: Devo ammettere, sinceramente, che non coltivo da sempre il desiderio di entrare nella

politica locale, principalmente perché, fino a cinque anni fa quando l'attuale sindaco mi ha chiesto di far parte della sua squadra amministrativa, era un mondo a me sconosciuto, su cui ancora non avevo avuto modo di interrogarmi. Quella richiesta mi ha dato modo di riflettere su quale ruolo potessi avere io e quale apporto potessi dare alla mia comunità e mi sono determinata, quindi, a mettermi in gioco. Oggi, dopo cinque anni di amministrazione, ho imparato a cogliere il valore e l'importanza della funzione amministrativa, ma anche l'impegno che essa richiede per poter essere svolta al meglio.

LUCA: Ho deciso di entrare a far parte del consiglio comunale del mio paese, principalmente per rendermi utile alla comunità di cui faccio parte e per condividere le mie idee con gli altri. Tuttavia è anche un modo di incrementare le mie conoscenze nell'ambito della pubblica amministrazione oltre a crescere umanamente con l'ascolto di consigli e pareri di persone con più esperienza, ma anche idee ed opinioni di persone che non sempre la pensano come me.

**4) Ritenete che essere impegnati nella realtà dell'amministrazione comunale vi aiuti a comprendere meglio le dinamiche della società? Se sì, avete un esempio da portare che vi è rimasto impresso in particolar modo?**

CHIARA: Non mi viene un esempio concreto, ma decisamente sì. Credo che per tutti sarebbe importante fare un'esperienza nell'ambito amministrativo, se non altro per capire la complessità nella soluzione di certe dinamiche che possono venirsi a creare all'interno di un paese come Pedavena, con popolazione ridotta, ma con un territorio abbastanza esteso.

LUCA: Sicuramente ricoprire un ruolo come quello del consigliere comunale, ti porta a conoscere le varie dinamiche sociali, i continui cambiamenti e sviluppi della comunità: un esempio che me l'ha fatto notare, risale al periodo del lockdown, quando eravamo chiusi in casa e necessitavamo di una rete

internet affidabile che garantisse lo svolgimento delle lezioni online o lavoro in smart working. Da quel momento nel comune di Pedavena abbiamo migliorato ed implementato le infrastrutture tecnologiche riguardanti la fibra ottica grazie ad alcune società che hanno investito sul nostro territorio ed ora molti cittadini richiedono questa nuova tecnologia per lavoro, per studio, per accedere ai servizi o per le tante necessità quotidiane.

**5) La parte più difficile e quella più soddisfacente e bella del lavoro da consigliere/assessore comunale**

CHIARA: La parte più difficile credo sia quella di provare a seguire tutto il più possibile: anche in un comune relativamente piccolo come il nostro, le incombenze che si creano sono molte e per fare le cose fatte bene, ci vuole del tempo. Tempo che è difficile da gestire dovendo conciliare la mia professione con il mio impegno amministrativo. La parte più soddisfacente è vedere la risposta entusiasta della comunità alle attività e ai progetti che porto e portiamo avanti come amministrazione nel suo complesso.

LUCA: Penso che la parte più difficile e quella più bella del mio operato in amministrazione, siano collegate tra loro: quella più difficile è il portare a compimento un'opera pubblica, imbattersi nelle complesse procedure amministrative, il ricercare dei necessari fondi e finanziamenti ed il successivo nonché importante controllo in corso d'opera dei lavori, interfacciandosi spesso con imprese e tecnici progettisti. La parte più bella è proprio quella di terminare un'opera pubblica e percepire la soddisfazione dei cittadini, e in certi casi ricevere anche i complimenti per l'opera conclusa, piccola o grande che sia.

**6) Avete intenzione di continuare una carriera nel mondo della politica locale? Se sì, sempre a livello comunale, oppure in realtà più "grandi" (es. Provincia, regione, a livello nazionale)?**

CHIARA: Non ho ancora le idee chiarissime su questo aspetto. Il mio attaccamento verso il territorio in cui vivo mi suggerirebbe di continuare. Però come detto poc'anzi, questo richiede molto tempo: conciliare la mia professione con gli impegni istituzionali, con anche il desiderio



di formare una famiglia in futuro, diventa complesso. L'assessore è un ruolo che richiede un certo tipo di impegno e di tempo, perciò è giusto che chi accetta l'incarico sia pienamente convinto di investire il tempo e le risorse necessarie per svolgere l'incarico al meglio possibile. LUCA: In questo momento il mio obiettivo è portare a compimento nel migliore dei modi il mio servizio alla comunità, per il quale mi è stata data la fiducia e per questo devo ringraziare i cittadini che mi hanno votato e il sindaco, che mi ha conferito questa importante delega. Per il futuro si vedrà.

**7) Consigliere ad un/a giovane della nostra comunità di intraprendere un percorso nell'amministrazione comunale, come assessore o consigliere? Se sì, perché?**

CHIARA: Certamente, perché è importante per la crescita personale di un giovane prendere parte alla vita pubblica. Inoltre penso che l'impegno politico, anche locale, debba venire dai giovani perché giovani attraggono giovani, e questo può essere anche una soluzione allo spopolamento, con dei giovani che si prendono a cuore il buon funzionamento del proprio paese.

LUCA: Certamente! Far parte di una amministrazione comunale è un'ottima opportunità per crescere, maturare, acquisire esperienza, relazionarsi con gli altri e fare nuove amicizie, oltre al fatto che si ha la possibilità di conoscere il funzionamento della pubblica amministrazione.

**8) Ad oggi, le idee che possono essere portate avanti da persone giovani, vengono prese in**

**considerazione e rispettate dai più "anziani"?**

CHIARA: Nel corso della mia esperienza assolutamente sì. Sono stata fortunata ad essere affiancata da persone molto aperte e preparate, che hanno dato spazio alle mie idee e proposte.

LUCA: Per rispondere porto l'esempio della nostra lista che compone il consiglio comunale e la giunta comunale, un gruppo costituito prevalentemente da giovani, alla quale è stata data la fiducia dei cittadini, ma anche in altre realtà locali, in cui nonostante l'età media della popolazione si stia purtroppo alzando, sono state scelte amministrazioni giovani.

**9) I giovani in un contesto come quello del feltrino, secondo voi, sono incentivati abbastanza a partecipare alla vita pubblica? In quali contesti e con quali accorgimenti si potrebbe fare eventualmente meglio?**

CHIARA: Forse no, dato che purtroppo sempre meno partecipano alla vita pubblica, sempre meno votano, e alcune giunte comunali del feltrino ha un'età media abbastanza avanzata. La giunta del comune di Pedavena ha una composizione piuttosto giovane rispetto ad altri comuni limitrofi, quindi almeno dal canto nostro direi che ci proviamo. Non saprei onestamente indicare una ricetta che possa risolvere subito il problema. Credo però che portare avanti dei progetti come Idea Giovani, o la serata di consegna delle costituzioni ai neomaggiorenni, possa essere una buona strada.

LUCA: Per rendere viva una comunità, soprattutto nelle piccole realtà come le nostre, credo sia importantissimo favorire la partecipazione a qualsiasi forma di aggregazione sociale: per fortuna nel feltrino, ad esempio, ci sono molte forme di associazionismo e diversi giovani che ne fanno parte, credo quindi sia importantissimo continuare su questa strada, incentivando ed agevolando chi dedica il proprio tempo al mondo del volontariato, facendo in modo che queste realtà continuino a vivere e crearne altre, stimolando quindi ancora più giovani a farne parte.

Per la redazione del bollettino  
Mauro Isma

# Baby Frozen



**27 dicembre 2023 – 5 gennaio 2024**  
dalle 7:30 alle 16:30 presso la Scuola  
Materna Ai Caduti di Pedavena



L'iscrizione è possibile compilando il modulo  
presso la scuola Materna "Ai Caduti" 0439 300824  
oppure alla Maestra Maura cell. 3203484635 da lunedì 6 novembre a venerdì  
15 dicembre, fino ad esaurimento posti

Per informazioni  
Per informazioni: <https://www.pastoralepedavena.it>



## ASSOCIAZIONE LE TROTTOLE UNA NE FA CENTO NE PENSA

Lo sapete quanti bambini ci sono alla Scuola materna Ai Caduti? Oltre 90. E la nostra scuola materna come molti di voi sanno è una delle scuole materne più attive nel territorio. Gite, corsi di nuoto, attività motoria con insegnanti qualificati, progetti di lettura e tante altre cose. E per fare tutto ciò noi dell'Associazione dobbiamo darci un gran da fare; anzi se pensi di poter dare una mano anche saltuariamente ti aspettiamo a braccia aperte!!!

Quest'anno oltre all'iniziativa pasquale delle Uova abbiamo pensato, in collaborazione con il panificio Raveane e Grafica ElleEsse di Luca Schenal, che ringraziamo di cuore, ai panettoni personalizzati. Il ricavato di queste attività ci ha permesso di contribuire alle varie iniziative della scuola materna e ci ha permesso anche di contribuire all'acquisto di una nuova lavastoviglie che rende la cucina della nostra scuola una cucina moderna e all'avanguardia.

Inoltre il 13 aprile a Norcen faremo una cena aperta alla cittadinanza per raccogliere i fondi necessari alla sostituzione di alcuni giochi del giardino, ormai deteriorati. Ringraziamo sempre di cuore anche la Pro Loco e il Comitato Festeggiamenti San Giovanni che da anni ci supportano. Vuoi contribuire anche tu all'acquisto dei nuovi giochi per la scuola materna? Donaci un piccolo contributo: IBAN IT11Q0585661110091571413346 Chiara per le Trottole

## I VOLONTARI DELL'ASILO

Sempre un grande grazie alle nostre volontarie dell'asilo parrocchiale. La volontaria dà una mano alle maestre al momento della nanna, del gioco in giardino, e della riconsegna dei bambini a fine giornata. Il loro tempo va a favore sia dei piccoli, con un occhio sempre vigile, sia alle famiglie che avendo tempo fino alle 18:00 per ritirare i loro figli, possono organizzarsi al meglio la giornata. Abbiamo pensato quindi di ritrovarci con la Messa vespertina a Pedavena e a seguire un momento conviviale. Novità di quest'anno è stata la presenza anche del responsabile del verde in asilo. I due grandi giardini con prati, alberi e siepi richiede sempre un grande impegno. Vogliamo



quindi ringraziare Anna Regina Da Ros, Deborah Slongo, Emilia Taverna, Luigina Dalla Rosa, Maddalena Tabacchi, Maria Cristina De Bacco, Maria Michielini (Giuliana), Mariella Stimpfel, Santina Dal Pian, Nardino Tiziana e il green man Leo Fontana.



## ESCURSIONI IN MONTAGNA

Si è conclusa con il pranzo di sabato 14 ottobre l'attività delle escursioni in montagna. Anche quest'anno sempre molto partecipate e apprezzate. I partecipanti hanno scoperto nuovi luoghi e nuovi panorami e ogni tanto, sempre in sicurezza, hanno vissuto piccole e grandi emozioni. Dopo le camminate di riscaldamento del mese di maggio, a giugno siamo partiti con le vere e proprie gite. Primo appuntamento bivacco dei Loff partendo dal Passo San Boldo alla scoperta delle prealpi trevigiane. Dopo la prima escursione al sud, le altre si sono concentrate tra le dolomiti bellunesi, trentine e Alto Atesine.



### 8 Traversata del Catinaccio

**Il sentiero delle Leggende... c'era una volta un Principe**

Partenza da: Vigo di Fassa 1413 m. con funivia.  
Partenza a piedi, dall'arrivo della funivia, 1986 m.  
Arrivo a: Fontanazzo 1383 m.  
Dislivello: 800 m.  
Tempi: ore 8.00

Quota massima: Passo di Antermoia 2770 m.  
Tipologia escursione: traversata

Rifugi e malghe che si raggiungono: Rifugio Bellavista, Rifugio Gardeccia, Rifugio Vajoler, Rifugio Passo Principe, Rifugio Antermoia e Rifugio Dona

Gruppo montagne: Catinaccio

Note: gita in pullman, poiché arrivo e partenza sono in due posti differenti. Inoltre, si prende la funivia del Catinaccio per fare il primo tratto

Abbiamo affrontato l'attraversata del Catinaccio partendo da Vigo di Fassa, raggiungendo il rifugio Gardaccia, salendo al Rifugio Passo Principe, raggiungendo il bellissimo lago di Antermoia per poi scendere per la Valle di Dona dove ci attendeva il bus. Sempre in zona Catinaccio, c'è stato il giro a Roda di Vael e all'Aquila di Cristomannos e l'escursione al labirinto del Latemar.

Non poteva mancare la zona dell'Alta Badia e di Cortina con i giri al lago di Lagazuoi, alle cascate di Fanes e il giro dei Settsass.

Due escursioni ci hanno portato anche alla scoperta del Centro Cadore con il Rifugio Chiggiato e il lago di Calalzo e la salita al Monte Tudaio.

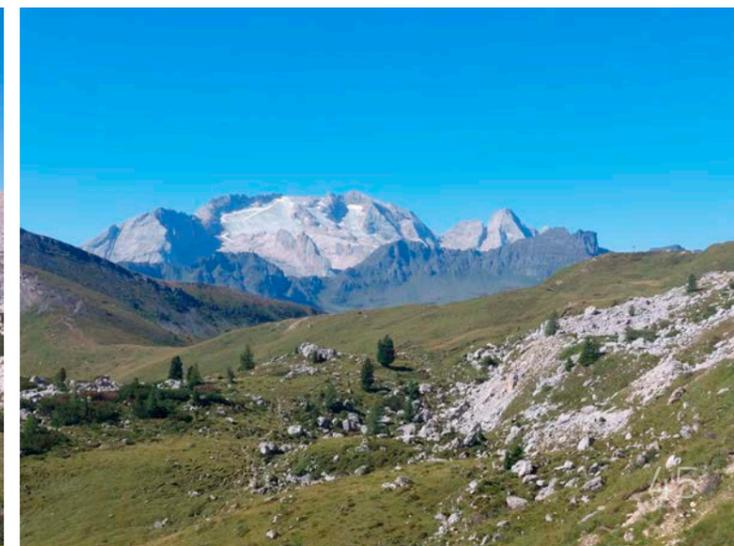
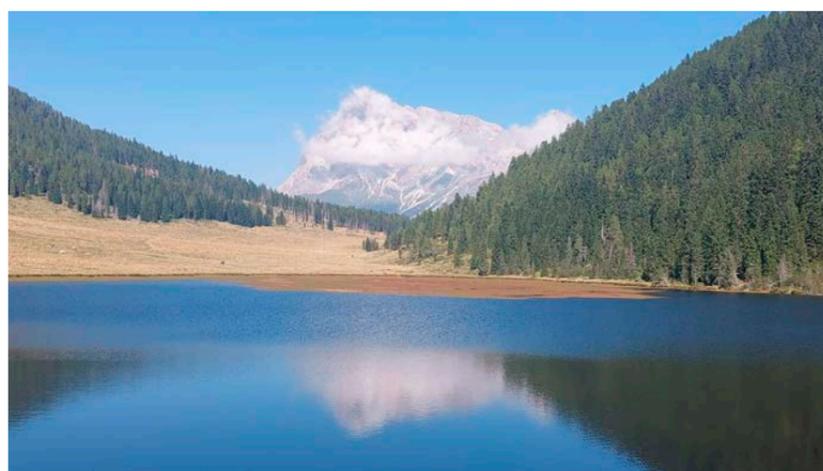
È stata fatta anche una puntatina nello Zoldano, con il giro ad anello al Rifugio Pramper e Pramperet.

Durante l'estate, ci sono stati anche i due giri "special": la passeggiata in notturna con cena in rifugio al Chalet 44 Alpine Lounge e alla scoperta del lago di Calaita dove nel pomeriggio abbiamo fatto una gara di Orienteering.





Ultimo giro alla scoperta del fiume Ardo, nel parco delle Dolomiti Bellunesi, conclusosi appunto con il pranzo a cui hanno partecipato 84 escursionisti.  
Novità di quest'anno è stata la maglietta tecnica della Karpos con il logo del gruppo parrocchiale Montagna Pedavena.  
Un ringraziamento agli sponsor delle uscite: Garbin onoranze funebri, la Birreria Pedavena e lo stabilimento Birreria Pedavena. Sul prossimo bollettino, verranno già anticipate alcune escursioni per il prossimo anno e prima dell'inverno l'organizzazione ha già in serbo qualche sorpresa.  
Ci ritroveremo in primavera, per la consegna del nuovo libretto con le escursioni 2024.



# Racconti e Poesie

## I COLORI DELLA MIA TERRA

Mi chiamo Bortolo e sono nato l' 11.09.1873 nella frazione di Val di Frela ad Agordo. Amo la mia terra in tutte le sue forme, in tutta la sua luce e in tutti i suoi colori. Amo il verde chiaro dei faggi che contraddistinguono il mio bosco a primavera. Amo il giallo chiaro del sole e delle pannocchie, proprio dell'estate. Amo il rosso e l'arancione che portano lentamente all'autunno. Amo il bianco silenzioso dell'inverno, quando si riposa e tutto sembra essere fermo per poi ripartire al calore del sole primaverile. Vivo da sempre in questa terra e faccio il contadino e il boscaiolo. All'età di 31 anni, il 16.04.1904, ho sposato Angela la donna della mia vita e abbiamo iniziato insieme il nostro percorso. Fin da subito era dura far quadrare il bilancio familiare e la povertà e le restrizioni divennero quotidianamente più pesanti. Per secoli l'economia dell'Agordino si era basata sull'estrazione del ferro presso le miniere di Valle Imperina, ma da tempo questo giacimento era in crisi e i minatori che vi lavoravano erano costretti a cambiare lavoro e spesso si recavano anche all'estero. Anch'io avrei voluto lavorare lì per essere vicino alla mia Angela e alla mia casa, ma non assumevano nessuno e la situazione dell'Agordino era di crisi generale e gran miseria. Ero mortificato, la mia condizione di contadino e boscaiolo non ci avrebbe permesso una vita facile e se avessimo avuto dei figli, quale futuro potevo dar loro in queste condizioni? Volevo dare ad Angela una vita diversa, dignitosa e cominciai a pensare seriamente di emigrare e raggiungere l'America dove c'erano già i miei fratelli Giuseppe e Tita, per lavorare nelle miniere ed accumulare una ricchezza che ci avrebbe permesso una vita diversa. Angela non voleva che io partissi e spesso discutevamo. Lei diceva che era meglio una vita povera, ma insieme e che allontanarsi dalla propria terra non porta bene. Alla fine dell'estate quando avevo terminato una misera raccolta nel campo di pannocchie, sconsolato guardai le mie

mani da contadino ancora sporche di terra e decisi che dovevo cambiare vita, invertire la rotta e trovare il coraggio per affrontare l'oceano e l'ignoto: sarei andato in America a cercare fortuna, o quella che credevo sarebbe stata la mia fortuna. Con rammarico, ma carico di tanta speranza, lasciai la mia terra che era immersa nei colori e nei profumi dell'autunno; salutai Angela che era triste e risentita, era bella come non l'avevo mai vista o forse volevo io ricordarmi di lei in tutto il suo splendore, salutai i miei anziani genitori: mia madre Maria tratteneva a stento le lacrime nel vedere anche il suo terzo figlio emigrare e credo pensasse che questa terra doveva avere una maledizione perché era privata degli affetti delle persone care e di tutta la sua forza lavoro; una madre non vorrebbe e non dovrebbe mai allontanarsi dal proprio figlio, credo che mia madre stesse pregando dentro di sé affinché Dio, la Madonna e tutti i santi ai quali era devota proteggessero la mia persona e la mia vita. Mio padre Vito mi salutò come un uomo di montagna, serio e rassegnato, anche se dentro in realtà, moriva, era preoccupato, ma anche fiero di me perché io avevo avuto il coraggio di cambiare la mia vita, mentre lui restò attaccato alla miseria e alla sua terra fino alla morte. Sono partito di corsa e senza voltarmi indietro, avevo paura che non sarei mai stato capace di lasciare tutto ciò che amavo. Raggiunsi Belluno con mezzi di fortuna, mi diede un passaggio un carro da trasporto. Da Belluno con una serie di treni raggiunsi il porto di Genova. Nella varie stazioni ferroviarie dove sono passato vedevo uomini e donne partire e tornare da e per paesi diversi dai propri e mi rendevo sempre più conto che anch'io ero parte di un fenomeno che ha spostato e strappato intere generazioni dalle proprie origini. A Genova mi sono imbarcato su un veloce ed immenso transatlantico che mi ha portato in America in trenta giorni di navigazione. Non avevo mai visto una nave in vita mia e rimasi molto colpito dalla mole di questo mezzo. Furono giorni difficili, ero preoccupato e triste, sapevo cosa lasciavo, ma non cosa trovavo. Sulla nave ho conosciuto altri giovani italiani come me. Eravamo pieni

di speranza, ma anche con molti dubbi e ci siamo fatti forza e aiutati a superare le difficoltà del viaggio. Solo mare attorno a me e mentre guardavo le onde pensavo alla mia Angela, ai miei vecchi genitori, alla mia terra, alla sua luce e ai suoi colori e tutto ciò si allontanava sempre di più da me. Quanti dubbi, quante paure, ma ormai avevo scelto e non potevo che andare avanti. Arrivai in America nel porto di New York in una fredda, ma brillante mattina d'inverno e una strana sensazione mi avvolse, era tutto così diverso dal mio mondo. Ci smistarono e ci controllarono i documenti, eravamo tantissimi e da molti paesi, poi dopo alcune settimane raggiunsi lo Utah in treno con una locomotiva a vapore e lì cercai con un po' di fatica i miei fratelli. Uno dei problemi più grandi che avevo, era dovuto alla lingua inglese che non conoscevo e non capivo; per fortuna c'erano molti italiani con me e sul mio percorso e mi hanno aiutato a farmi capire e comprendere. Che gioia quando trovai i miei fratelli, credevo di toccare il cielo con un dito, due volti familiari e amici dopo mesi di stenti e tensioni interiori. Erano minatori e il loro sguardo era triste e spento. Giuseppe e Tita mi aiutarono a trovare impiego nella miniera di Bingham che era stata aperta da poco e dove si estraeva rame. Qui iniziò definitivamente il mio lavoro in miniera che non avevo mai svolto prima, ma era pieno di buoni propositi e voglia di cambiare. In realtà la vita in miniera si rivelò subito durissima. Freddo, buio, fatica e fango, tanto fango, erano i compagni delle mie giornate. Abituarsi a quel ritmo di lavoro era davvero difficile e sarei voluto tornare in Italia, nella mia splendida Val di Frela. Provavo nostalgia e malinconia e mi sentivo tanto solo. Per fortuna la vicinanza dei miei fratelli mi era d'aiuto e cominciai lentamente ad adeguarmi a questa vita che non era di certo quella che volevo e sognavo io, ma il pensiero della mia Angela, di poter tornare presto in patria con un bel gruzzolo di soldi mi rincorava e mi dava la forza di continuare e affrontare anche i giorni più bui. Scrivevo spesso ad Angela e ai miei genitori, volevo rassicurarli che tutto andava bene che ero in buona salute e che non si stava male qua in America, ma la realtà era ben diversa,

entravamo in miniera la mattina al buio e uscivamo la sera al buio, a momenti non ci ricordavamo più le sfumature della luce, eravamo come una colonia di topi al lavoro. Qualche gioia c'era, nei pochi momenti liberi stavamo insieme, eravamo un gruppo di agordini che venivano da tanti paesi vicini ad Agordo, parlavamo il dialetto fra noi e questo ci faceva sentire vicini a noi stessi. Lavorai a Bingham per circa un anno conoscendo altri giovani italiani ed europei. Tutti sognavamo di riscattarci dalla miseria. Spero che qualcuno ci sia riuscito. Una notte, nella primavera del 1907, ero nella spoglia ed essenziale baracca dove dormivamo e mi svegliai fradicio di sudore in preda a forti spasmi. Tutti dormivano accanto a me. Avevo fatto un sogno orribile: vedevo la mia terra in tutte le sue forme, ma non riuscivo più a vedere i colori e la luce e tutto il mio mondo, che tanto amavo, era in bianco e nero. Anche Angela la sognai senza colore, aveva il volto triste e piangeva. Questo sogno mi turbò molto e mi perseguitò per molte notti ancora, tanto che lo raccontai ai miei fratelli, anche se loro non ci fecero subito caso e lo compresero solo alcuni mesi dopo, credevano fosse dovuto all'insoddisfazione e alla tristezza che tutti abbiamo provato qui. Era in realtà un triste presagio. Un pomeriggio di fine giugno me ne stavo con la mente al mio paese, era tempo di sagra e immaginavo le strade piene di gente che si incontra e festeggia, il Broi gremito di gente e animali da scambiare e o comperare, le campane della chiesa che suonano per san Pietro e chissà che gioia accomuna i miei paesani. La realtà era molto diversa e mi trovavo con mio fratello Giuseppe e la mia squadra in miniera, negli inferi della terra, faceva freddo ed era buio, solo poca luce da una lanterna a petrolio che portavo con me e che mi faceva anche compagnia e mi dava sicurezza. All'improvviso ho sentito un boato fortissimo. Non capivo esattamente cosa fosse, ma non era un bel segnale. Pochi veloci istanti, neanche il tempo di pensare e mi ritrovai una pioggia di sassi di tutte le dimensioni che mi colpivano il corpo. Cercavo di ripararmi, ma erano troppi e troppo grandi. Sentivo le grida disperate di mio fratello ma non sapevo quanto lontano e dove era. Poi il silenzio,

un profondo silenzio. Fu proprio in quel lungo e interminabile silenzio che precede la morte che rividi per l'ultima volta, per un momento, tutto il mio mondo. Il verde brillante dei faggi; il caldo giallo del sole e delle pannocchie; il rosso e l'arancione dell'autunno; il bianco candido della neve. Tutti i colori, la luce e le forme della mia terra mi salutavano con Angela, mia madre Maria e mio padre Vito, se ne andavano all'orizzonte svanendo leggeri. Ansimavo disperato, volevo afferrarli, fermarli, ma non ne avevo la forza, ero inerme. Due lacrime bagnarono il mio volto ormai tumefatto dai lividi. Avevo capito che ormai per me era finita. Poi solo il buio, il freddo e il nero. Negli inferi di Bingham a soli 34 anni finì la mia breve esistenza terrena, soppressa da una frana di sassi e detriti che seppellì per sempre il mio corpo, i miei sogni e le mie speranze. Le mie spoglie non furono mai portate in Italia e rimasero prigioniere in terra straniera, sepolte qua in America, in un cimitero dove riposano con altri sfortunati emigranti come me che credevano e speravano in un domani diverso. I miei genitori e la mia Angela non ebbero una tomba su cui piangere la mia improvvisa e prematura scomparsa. Provo a pensare alla loro disperazione quando hanno saputo quanto mi è successo, sono passati mesi prima che lo abbiamo comunicato in Italia; so che per loro è stato un duro colpo, sarà difficile riprendere in mano la loro vita e ripartire. Per renderli meno tristi ho deciso che la mia anima, ormai libera da ogni schema, avrebbe per sempre aleggiato leggera fra i miei prati e i miei boschi, lassù in Val di Frela, così da stargli vicino e farli sentire meno soli. E così fu. Abito ancora qui, in un'altra dimensione e riesco nuovamente a vedere..... i colori della mia terra. Da Ronch Bortolo morto a Bingham il 28.06 1907

Blu Sky

**DIO**  
Maestro di vita  
che non smette di stupire.  
Il Suo amore è per noi,  
per gli ammalati  
cui allevia le sofferenze,  
per chi spera nel miracolo  
di vita o di morte,  
per chi sta bene e prega  
perché questo bene  
rimanga più a lungo possibile.  
Lui ci sa amare, ascoltare, pregare.  
Noi parliamo con LUI.  
I Suoi silenzi sono preziosi.  
Come può sopportare tutto?  
Ce lo domandiamo!  
Noi siamo così con il nostro  
prossimo?  
Noi sopportiamo poco o quasi,  
a volte siamo cattivi e prepotenti,  
poi ci rivolgiamo a LUI  
perché ci conceda il perdono:  
LUI è sempre disponibile  
a concederlo  
per fare la nostra felicità.

Maria Stimpfl



# ANAGRAFE

## HANNO RAGGIUNTO LA CASA DEL PADRE

### PEDAVERNA

Rossa Saverio, il 16/06/2023, di anni 91  
Budel Liduina, il 29/06/2023, di anni 96  
Bof Nerina, il 20/06/2023, di anni 95  
Menegat Giovanni, il 04/07/2023, di anni 87  
Pagotto Carlo, il 12/07/2023, di anni 95  
D'Agostini Maria, il 20/07/2023, di anni 88  
Opalio Domenico, il 29/07/2023, di anni 94  
Schenal Ugo, il 31/07/2023, di anni 77  
Zanotto Isidoro, il 20/05/2023, di anni 93  
Lazarotto Mirco Mario, il 12/08/2023, di anni 91  
Scariot Luciano, il 12/08/2023, di anni 84  
Burlon Lucia, il 01/09/2023 di anni 82  
Cappellaro Lener, il 10/09/2023, di anni 78  
Zamanoff Olga, il 18/11/2023, di anni 84  
Boselli Ombretta, il 21/11/2023, di anni 73

### FACEN

Vettorel Giuliana, il 06/11/2023 di anni 83

## MATRIMONI

### FUORI PARROCCHIA:

Lorelli Paolo e Sanitate Tiziana, il 03 settembre 2023



## BATTESIMI

### PEDAVERNA

De Nard Andrea di Walter e Sara Siragna, il 23/09/2023  
Siragna Leonardo di Paolo e Elisa Bodo, il 23/09/2023  
Campigotto Vittoria di Luca e Federica Beppiani, il 21/10/2023  
Maratea Manuel di Matteo e Federica Pauletti, il 21/10/2023  
Pisan Matteo di Michelangelo e Carmen Scopel, il 22/10/2023

### FACEN

Maccagnan Diego di Marco e Laila Ferroni, l' 8/10/2023

### TRAVAGOLA

Zanolla Alessio di Paolo e Angela Bristot, il 4/11/2023

*Don Alberto,  
don Aldo,  
don Pasquale  
e la redazione del  
bollettino augurano a  
tutti voi un  
sereno Natale*